



Rinnoviamo la FIGB (4a parte)

Alla cortese attenzione di:

- tutti i bridgisti che hanno a cuore le sorti del Bridge
- tutti i Presidenti delle Associazioni

Oggetto: post bridgistici in Facebook

Riportiamo pressoché (*) tutti i Post inseriti dal recente gruppo **"Rinnoviamo la FIGB"** di Facebook, reperibili al seguente link:

<http://www.facebook.com/groups/135240446571969/>

Obiettivi:

- Dare l'opportunità a tutti i bridgisti di essere al corrente su pareri e proposte dei numerosi iscritti al social network.
- Fornire utili e dettagliate informazioni sulla delicata situazione della nostra Federazione: insegnamento, regolamenti, bilanci, commissariamento, ecc.
- Consentire a chi vorrebbe candidarsi ad assumere incarichi federali, a tutti i livelli, di elaborare un adeguato programma di intervento.
- Sensibilizzare ulteriormente i Presidenti dei Club e i Rappresentanti Tecnici & Atleti in prossimità del voto nella prossima Assemblea Elettiva.
- Aggirare l'inspiegabile black-out informativo imposto dai dirigenti (chi?) della FIGB e dal Commissario Straordinario del Coni.

Richiesta di collaborazione

Preghiamo di inviare il documento via e-mail a tutti i vostri compagni bridgisti e di stamparne qualche copia per il proprio club onde consentirne la visione anche ai non internauti. Sotto certi aspetti il documento è pure divertente.

(*) Ci scusiamo se in alcuni casi abbiamo effettuato tagli su inutili polemiche - spesso ripetitive - o ci siamo persi per strada (si punta ad avere un documento il più compatto possibile anche se ancora troppo lungo). Comunque sia, per una completa informazione, suggeriamo **di consultare il sito ufficiale**.

Ogni post inserito è seguito da una serie di commenti. Una linea orizzontale nera indica l'inizio di un nuovo post.

Rinnoviamo la FIGB (4a parte)

Post inseriti dal 5 Marzo al 23 Febbraio 2012

Carlo Mosca

Dimenticavo! La FIGB DEVE dotarsi di un proprio sito internet dove si possa sia apprendere che giocare che trovare informazioni a tutti i livelli, dove non si paga nulla ma sia riservato a chi si tessera, a qualsiasi categoria ed in tempi ragionevoli, ovviamente non subito, ma, diciamo, entro l'anno.

Paolo Pesci Potrebbe convivere anche con BBO e con le scuole multimediali che già ci sono. La FIGB deve capire che il suo futuro è quello di essere una nicchia di buongustai che non possono fare a meno di andarsi a prendere il caffè prima di provare il ben maggior gusto di aprire le carte invece di trovarsele aperte sullo schermo, il ben maggior gusto di guardare di sbieco gli avversari quando devono muovere le mani per dichiarare o tirare fuori le carte. In sempre più capirebbero che il bridge live sta al bridge chatt come una

Donatella Buzzatti a proposito di sito FIGB: tutti i giorni guardo BDI on line per la rubrica di Di Sacco, perchè fa giurisprudenza, per il timore che sia pubblicata una mia minchiata colossale, o x il sadismo di veder pubblicata quella di un altro. da due mesi non viene aggiornata...Maurizio continua a rispondere, ma manca la persona che "trasporta" le risposte in BDI. idem x le rubriche pure interessanti di Rinaldi e Farina. Mi hanno detto che non c'è più la persona che se ne occupava...nessuna della dozzina abbondante delle persone a libro paga figb ha quell'oretta settimanale disponibile x aggiornare BDI on line? Nessuna lo sa fare? Le abbiamo assunte esperte in papiri anziché in informatica?

Paolo Pesci Non te la pubblica, stai tranquilla, Di Sacco non da mai torto agli arbitri, al massimo tira le orecchie privatamente e ostacola gli avanzamenti. Non ho mai visto, in 50 anni, un solo arbitro pubblicamente censurato.

Donatella Buzzatti @ pubblica, pubblica...omette i nomi perché la rubrica non si trasformi in una gogna mediatica. Guarda che era nel buon tempo antico che gli arbitri non erano censurati o censurabili, non certo ora!

Silvia Valentini beh, il 25% del budget riservato alle Regioni è già andato nel 2011 per la creazione di un tale sito (pare affidato come veste grafica all'Agenzia Testa, quella della pubblicità del caffè Lavazza per intenderci). La domanda però è: quando sarà on line??

Ennio Nardullo il 25% ? assurdo

Silvia Valentini confermo, il 25%

Ennio Nardullo ... o il budget riservato alle regioni è ridicolo ... oppure lo è la somma necessaria x la creazione del sito ...

Silvia Valentini il budget riservato alle regioni è pari al 20% del "fatturato" della ragione stessa come quote tesseramento, quote figb tornei federali e simultanei GP. Il "nostro" 25% (Emilia Romagna) è di circa 9000 euro. E siamo una regione grossa, bridgisticamente parlando.

Marina Causa "Il bridge ha troppo poca visibilità! ci vorrebbe un sito che...." FATTO. "Sì, però non affidato a un pirla qualunque, ci vuole qualcuno che sappia il suo mestiere..." FATTO. SCELTO IL MIGLIORE. "sì, però dovrebbe costare poco..." SCUSA, SUI MIRACOLI SIAMO IMPREPARATI. Trovato nessuno -tra i migliori professionisti- che lo facesse gratis. Vi rassicuro: il sito esiste, il suo completamento è una delle principali preoccupazioni del Commissario, e quanto prima sarà visibile. Tutti speriamo che "renda" in proporzione a quanto è costato. Esiste un problema di contenuti, perché il bridge non è un dado da brodo: se fosse un prodotto "noto" lo studio Testa saprebbe come presentarlo, cosa dire o non dire e quali messaggi subliminali trasmettere nelle immagini... ma poichè di bridge sanno poco (e quel poco, rispecchiando le leggende metropolitane, non risponde all'immagine che noi si vorrebbe dare) hanno bisogno di collaborazione per i contenuti. E' quanto stiamo facendo (senza ulteriori costi). Abbiate fede :)

Silvia Valentini io fede ce l'ho, però quei 9000 eurini ci sono mancati molto: tu sai bene che sono 2 anni (questo è il 3°) che in Romagna esiste il progetto GiocoSport in collaborazione con il CONI provinciale di Rimini e che il suo finanziamento esce dalle ahimè misere casse del comitato. L'anno scorso siamo riusciti a dare BEN 50 euro a testa ai 24 iniziatori che si sono sobbarcati l'onere di 8 ore di corso presse le oltre 20 scuole coinvolte nell'iniziativa. Quest'anno le scuole sono 33, tra 5e elementari, medie e superiori... speriamo che presso i Commissari il progetto trovi maggior apprezzamento di quanto non abbia trovato presso la passata gestione, che non era affatto interessata al reclutamento di bridgisti così in erba (il primo anno erano coinvolte solo una ventina di quinte classi elementari e il risultato lo si può vedere nella sezione video del sito figb)

Paolo Pesci Ma mi domando, che bisogno c'era di Testa? non si poteva tenere conto della trionfale esperienza di BBO e cercarne una collaborazione? Non ci si poteva affiancare all'esperienza della SCUOLA BRIDGE MULTIMEDIALE? Non poteva la Causa, invece di lanciare sul sito FIGB ufficiale un Concorso Licitativo con un Sistema che nessuno nessun corsista sa ancora giocare secondo la sua Carta delle Convenzioni, iniziare a fare i suoi corsi che oggi sarebbero già finiti.

Paolo Pesci Mi pareva di aver letto che l'onorario da pagare a Testa per il "lavoro finito" fosse di 90.000 €; e che per iniziare a "por mano ai lavori" le regioni, non si sa perché non la Figb, dovessero cominciare a sborsare i primi 40.000. Adesso tu mi dici che noi Emiliani ne abbiamo già sborsati 9000, ma a noi emiliani, da dove ci arrivano i soldi e quanti? Dai dimmelo? Dimmi quanti soldi hanno da spendere le regioni, dove li trovano o chi glieli dà, e dove li spendono. In nome dell'ombra della torre che ci ha cresciuti, dimmi dove trovate i soldi?

Paolo Pesci Ma io vorrei anche tanto sapere perchè la Causa ha iniziato il concorso licitativo e non semplicemente il CORSO LICITATIVO. La mia PARANOIA mi impedisce di comprenderlo, andrà a finire che mi BECCHERO' L' ARBITRO, un'altra volta.

o **Paolo Pesci** Spero invece che Marina voglia darmi stamattina quella tal spiegazioncina. (Concorso licitativo senza precedente corso relativo) Perché dobbiamo aspettare un sito che costerà non si sa quanto di più di 90.000 € quando ne abbiamo già uno che potrebbe ospitare tutti i corsi (dall'avviamento, al alto agonismo, gratis o a modico pagamento) del sistema standard italiano che la FIGB vuole giustamente che diventi comune? Forse si ha paura di danneggiare i corsi delle Associazioni?

Marina Causa Il sito Testa non è stato pensato per bridgisti ma per chi non lo è ancora, è un amo lanciato in rete, legato a parole chiave come palestra della mente, brain training ecc. Non è quindi certo la sede per tenere corsi on line, ci saranno solo (oltre a curiosità, aneddoti, test attitudinali e altro) tre o quattro brevi lezioni registrate giusto per stimolare la curiosità e incanalare le persone che vogliono proseguire, nelle associazioni. Sulla Quinta Italiana ti dico cosa ho pensato, tu dimmi dove ho sbagliato. Serviva un sistema di riferimento (anche agli arbitri), e serviva che fosse legato alla scuola bridge: tecnicamente accettabile e soprattutto insegnabile. La taratura è importante, perché finché non ci sarà un linguaggio comune non ci sarà mai dialogo tra i "bravi" e i principianti (al momento, un esperto interpellato per una licita ci mette un'ora solo per sapere che sistema gioca l'interlocutore). La taratura deve essere media, perché un super sistema non avrebbe pubblico: ogni super coppia ha già il suo sistema e giustamente se ne frega di quello che posso pensare io. Ora, chi la insegna secondo te? Ho pensato che fosse logico, visto che esiste un albo, che la divulgassero gli insegnanti, guarda te. E per guadagnare tempo (se se la leggono passano meno ore a Salso) abbiamo scritto 173 pagine di manuale didattico (che spiega come e quando spiegare i vari passaggi) con eserciziario aggiunto. Gli stage di aggiornamento sono serviti ad approfondire, discutere, limare. L'idea di un concorso, finalizzato a farla conoscere e a far sì che se ne parli (altrimenti tutto finirebbe nella solita bolla di sapone) è nata, lì, con loro. Alcuni la Quinta l'hanno messa in pratica, hanno anche fatto riunioni nei circoli con i "vecchi giocatori" per metterli al corrente. Altri forse l'hanno messa nel cassetto, e non so cosa farci. Questo manuale è sul sito, ma riservato agli insegnanti (cosa che mi pare corretta, o no??). E' invece scaricabile da chiunque la versione per il pubblico fatta da Gabriele Gavelli (Bignami di Quinta Italiana), e la Convention card. So già cosa dirai: la FIGB dovrebbe frustare sulla pubblica piazza, dopo aver tolto il patentino, tutti coloro che non la insegnano... i circoli dovrebbero imporre che nei tornei ecc ecc.... Ma io amo la libertà, d'opinione soprattutto, e non voglio imporre un bel niente. Sono così presuntuosa da aspettarmi che, col tempo, questa Quinta venga adottata da un numero sempre maggiore di coppie non perché siano obbligati a conoscerla ma perché è bella, funzionale, semplice, e dà soddisfazioni all'intelletto (Q.I., guarda caso). Il concorso serve a farla conoscere (o almeno a incuriosire) al grande pubblico, il CORSO spetta all'insegnante dell'associazione. Dimmi, Paolo, dove ho sbagliato?

Donatella Buzzatti ma sono io cretina perché penso che l'agenzia testa abbia il compito di pubblicizzare e "vendere" un prodotto - il bridge - che non è la gestione romana né la gestione tamburi sapeva adeguatamente lanciare mentre gli insegnanti debbono raccogliere gli allievi attratti anche dal

lavoro dell'agenzia testa? poi possiamo passare il tempo a decidere se è meglio la quinta italiana o la quarta azteca!
Luigi Pastore Direi che affidare allo studio Testa la promozione del bridge è quanto di più delirante si possa immaginare.

Luigi Pastore Da che mondo e mondo, nessun gioco o sport è stato imposto mediaticamente anzi è avvenuto assolutamente il contrario. Il calcio, per la sovraesposizione mediatica ha avuto un tracollo di pubblico, tesserati, sostenitori che si è tradotto nel fallimento o quasi di tutte le società non professioniste. Qualche fesso forse confonde che la finale del campionato del mondo abbia il 40% di share con il fatto che gli stadi abbiano eguale frequentazione (pensavo che i fessi fossero confinati negli sport più pedestri ma mi sono sbagliato). Stessa storia nelle bocce (nessuno rida, avevano 5 volte il numero dei nostri tesserati) che come noi hanno cercato di piacere al CONI e ai media snaturando la loro essenza ed ora, come noi, sono confinati in una nicchia sempre più stretta.

Donatella Buzzatti e allora perché golf e scacchi sono sport in ascesa? i cassintegrati passano il tempo libero giocando a golf?

Paolo Pesci Quando ho cominciato a giocare a bridge io non esisteva quotidiano o settimanale senza la rubrica di Bridge, non c'erano scuole bridge gratuite, chi voleva imparare comprava l'Albaran o il Culbestron, si facevano tornei di 60/80 tavoli. Chi era pure il Presidente allora? Quanto prendeva? Che agenzia pubblicitaria aveva?. Non mi ricordo proprio! Mi ricordo il bollettino in BN formato 12 x 18, era a pagamento, si era abbonato il meno disagiato di noi e dopo ce lo passava. Pochi pesciolini prenderà Testa nella rete, in compenso, se il suo contenuto sarà come lo ha tratteggiato la Causa contribuirà a fare scappare più in fretta quelli che sono dentro. Nel bridge la pubblicità (negativa o positiva che sia) si fa solo con il "passa parola" La pubblicità positiva sono i bravi dirigenti, quella negativa sono i dirigenti che abbiamo A TUTTI I LIVELLI da Milano a Menate sul Membro.

Luigi Pastore Cara Donatella sono in ascesa perché l'uno, gli scacchi è da sempre eguale a se stesso, si diffonde con il passaparola, costa poco e non c'è nessuno che ruba. Il secondo, il golf, costa circa quanto il bridge, è assolutamente salutista, dà molto in termini di immagine, funziona con il passaparola (senza l'agenzia Testa) e anche qui non c'è nessuno che ruba. Né a scacchi né a golf né tantomeno a dama si spendono 170.000 per una trasferta della nazionale.

Paolo Pesci

Possibile che in questo blog nessuno sappia od abbia la curiosità di sapere cosa è successo a Roma durante la Consulta dei Comitati Regionali? Si mormora su tutto, si battibecca su tutto, si commenta tutto. Ma sulla quisquiglia romana nessuno si interroga.

Donatella Buzzatti anch'io; ho delle idee in merito - un ritorno ai fasti romani leggermente e superficialmente scalfiti da Tamburi & co. - e sono curiosa di sapere se ci azzecco!

Luigi Pastore Quanto dice Donatella è molto probabile, direi che i responsabili di questo blog, sempre più assenti, potrebbero darcene notizia dettagliata.

Franco Garbosi tutti sotto coperta...il vento incomincia a soffiare. Ed ogni parola può essere di troppo o male interpretata.

Rodolfo Cerreto Infine la sentenza del CONI sul "caso" Angelini del campionato societario dello scorso anno.

Vi rimando ad alcuni articoli e lascio a voi i commenti del caso:
<http://www.rcerreto.com/?p=216>
<http://neapolitanclub.altervista.org/it/caso-varese-angelini-perde-davanti-al-coni.html>
la sentenza in PDF -
> http://www.coni.it/fileadmin/Documenti/Alta_Corte_di_Giustizia/TNAS_487_A.pdf

Pubblico anche alcune considerazioni "a caldo" dell'amico Paolo Uggeri:

"Ho letto la sentenza arbitrale, che chiude definitivamente questa vicenda di ordinaria sopraffazione, che tanto mi ricorda un vecchio film dell'Albertone nazionale, il Marchese del Grillo.

Mi riferisco a quando Il Marchese se ne torna a casa in carrozza e si rivolge agli altri partecipanti alla rissa, tutti arrestati dalle solerti guardie, con la famosa frase:

"Ah, mi dispiace, ma io sò io e voi non siete un cazzo!".

Segnalo quattro aspetti della vicenda sui quali riflettere:

1) La FIGB

mi ha fatto molto piacere leggere con quanta enfasi e con quanta determinazione la FIGB abbia difeso a spada tratta, in giudizio, l'esistente normativa, che non consente la partecipazione al campionato societario di stranieri non residenti.

Certo, mi avrebbe fatto ancora più piacere se la FIGB avesse a suo tempo difeso, in concreto, l'esistente normativa, semplicemente non consentendo la partecipazione dei suddetti giocatori alla fase finale del campionato.

Già, ma Angelini è Angelini, e Varese è Varese: ha proprio ragione il Marchese del Grillo: io sò io.....

2) la posizione dei tesserati norvegesi

se un Pinco Pallino qualsiasi si azzardasse a partecipare ad un campionato senza averne diritto, la giustizia sportiva si attiverebbe immediatamente ed il poveretto verrebbe inesorabilmente squalificato e additato al pubblico ludibrio (con la pubblicazione della sentenza sulla rivista).

Perchè per i giocatori norvegesi e per il capitano della squadra Angelini la giustizia sportiva non si è mossa? Ben ce lo spiega il Marchese del Grillo: io sò io....

3) il Collegio Nazionale Gare.

con il suo procedere pilatesco e con la connivenza del Direttore dei Campionati (contemporaneamente anche coach della squadra Lavazza), il CNG ha di fatto privato Varese del diritto di disputare la finale contro Torino Allegra.

Già, ma perchè disturbare la squadra Lavazza? Ancora vale la regoletta del Marchese del Grillo: io sò io.....

4) i tesserati FIGB

la FIGB ha dovuto pagare i propri legali e, al 50%, le spese del giudizio arbitrale, ammontanti ad euro 6.000 oltre a non quantificate spese documentate; i soldi della FIGB sono i soldi dei soci della FIGB, cioè sono soldi nostri.

Mi auguro che il Commissario inviato dal CONI si attivi per rivalersi sui ben pagati Dirigenti della FIGB che, con la loro

inazione, a suo tempo consentirono ai norvegesi di partecipare.

Spero proprio che, almeno per questo risvolto economico, il Commissario voglia dare un dispiacere al Marchese del Grillo .

Paolo Uggeri"

Franco Garbosi Gli insabbiamenti di cui parlavo in un altro commento...

Franco Caviezel non ho parole... la vicenda è perlomeno grottesca. Credo se ne debba dare ampia pubblicità. Oltretutto esistono spese legali! Ma a chi risale la responsabilità?

Laura Buda

Finalmente avete centrato il punto perchè il bridge sta lentamente morendo?...la mia risposta : perchè non c'è ricambio generazionale !

Anni fa dissi a Giuseppe Failla che bisognava investire sui giovani ,invece di spendere soldi facendo tornei sotto le stelle ed altri tornei anche importanti , dove sono sempre gli stessi bravi bridgisti ad andare , che anche se non avessero questi tornei ,il loro amore per il bridge non cambierebbe.

Io lavoro e sono amica dei giovani di 18-20 anni ,perchè mi piace conoscere le loro problematiche e sapere ciò che i ragazzi pensano della vita. Credetemi nulla è cambiato rispetto a noi, forse sono ragazzi con meno illusioni , demotivati ed un pò + allo sbando perchè non hanno famiglie ,attente ai loro bisogni, che pensano che solo mollandogli i 10 euro o + ,possono ottemperare alle loro mancanze affettive o al loro non esserci,essendo impegnati in altro (dal lavoro al superfluo).

Si parla di branco, forse è vero, ci sono 3-4 ragazzi con una personalità + forte ,che influenzano e trascinano gli altri + deboli , fenomeno che potete notare anche nella scelta di un bar , di una discoteca, di una pizzeria , di un ristorante ... i caporioni vanno là , allora tutti li seguono.

Mi dite ma è sempre stato così , si è vero, ma allora chiedo a voi perchè i giovani d'oggi non sono interessati al bridge ? fino ad alcuni anni fa ,quando feci presente che nel bridge non c'erano ragazzi ,mi fu risposto : che i giovani preferivano le discoteche ed i bar,che non gli interessavano le carte ; io non ero d'accordo e dissi che bisognava cambiare l'approccio con i giovani e che li avremmo portati al bridge.

Oggi vedendo l'80 % di giovani ,che seduti ai tavoli giocano al texas poker o fanno tornei di burraco,penso che avevo ragione e che forse i giovani li conosco e che avevo ragione. Premesso questo , vorrei dirvi una mia esperienza personale, avevo 19 anni , avevo un ragazzo che giocava a bridge e mi convinse ad iscrivermi ad un circolo di bridge ed a frequentare un corso di bridge ,lo feci . Fu un 'esperienza tremenda e dopo solo 3 lezioni ,abbandonai il corso ... mi chiederete il perchè ? ebbene appena entrata in quella sala mi trovai con tutta gente di 50-60 (mio padre era + giovane) , che parlavano fra di loro ,pensai ma chi se ne frega ... pazienza ,sono qua perchè debbo imparare il bridge ascolterò le lezioni ... ma ahimè anche l'istruttore era non solo anziano rispetto a me , ma con una voce così lagnosa e monotona , che mi faceva venire il sonno.

Con questo cosa voglio dire? Tante cose :

1) La Figb deve innanzitutto investire sui giovani ,a scapito di altre iniziative che gli danno entrate subito, ricordatevi che il successo di un'azienda si vede nel lungo periodo e non nel breve , un'azienda che mira a far soldi subito,è destinata a

fallire.

2) Vietare che gli allievi siano gente di 50-60 + anni, ma siano ragazzi dai 14 anni in su e che solo su questi si investa, magari facendogli corsi gratuiti e con giovani e bravi istruttori che li motivano. Per i 50 + anni si facciano corsi a parte, io li chiamerei i corsi della 3° età (come all'Università).

3) Fregarsene che alcuni circoli sopravvivono con i corsi agli anziani, che altrimenti chiuderebbero, che chiudano pure, evidentemente sono gestiti da gente incapace a rinnovare il bridge o che il loro solo scopo sia quello di far 4 partite fra loro amici o di guadagnare qualche soldino e che se ne sono sempre fregati di far crescere il bridge. Il bridge e tutto nella vita non cresce con la gente di mezza età, ma con i giovani, la gente di mezza età può consigliare, essere d'esempio e sprono ai giovani. Che questi circoli chiudano pure e che questi bridgisti giochino nelle loro case o su bbo, non abbiamo bisogno di questa gente, che è quella che sta facendo morire il bridge.

4) Cambiare gli istruttori di bridge, mettere giovani insegnanti con un supervisore (magari anche un bravo giocatore) che li aiuti a tenere il corso, motivando i ragazzi.

5) Fare, magari d'estate, dei campus per i giovani, senza farli pagare, ne verranno 500, direte voi a farsi la vacanza, ma se a gestirli ci saranno persone valide, sono certa che 200, se ben motivati, dopo il campus giocheranno a bridge.

6) I bravi giocatori ed i campioni si mettano a disposizione dei giovani, magari con un loro intervento o giocando con un allievo (vedi successo delle settimane di Fulvio Fantoni, la gente va, perchè Fulvio gli fa un'ora di lezione o gioca con loro).

7) Fare lezioni, tenute da campioni, in video conferenza in tempo multimediale; ogni circolo ha un pc ed anche tutti i giovani, sono esperti con pc, cellulari etc, ci sono ragazzini che, già a 9 anni, sono + bravi di tanti di noi.

Investiamo sui giovani, così solo il bridge non morirà ... ed ora attaccatemi pure, io non vi risponderò, ciao a tutti :)

Marco Zontini i giovani non giocano più a carte...una volta in vacanza vedevo gruppi di scacchi che giocavano a briscola, scopa etc... oggi si scambiano i giochi o la musica..... o sono davanti a pc. ciao

Donatella Buzzatti @ ciao Laura, molte, quasi tutte, delle tue idee e proposte sono giuste. il campus per i giovani lo fanno, a Rossano Calabro, e i ragazzi si divertono come pazzi, poi tanti si perdono (studio, la ragazza non vuole, la compagnia di amici pensa alla discoteca etc.). Non è chiudere i circoli che risolve il problema, semmai lo può peggiorare.

Rendiamoci conto che i circoli vanno gestiti con spirito manageriale e intelligenza, per offrire un servizio ai bridgisti non perchè la signora Adalgisa si sente gratificata a fare la presidente. Locali confortevoli, ristorazione adeguata, tornei per tutte le esigenze, un ambiente in cui socializzare; molte delle mie più care amicizie sono nate in un circolo di bridge 40 anni fa, vero Claudio Manoli?. So che gli do un dolore, ma anche Paolo Pesci sosteneva questo, quando in un altro post confrontava i circoli della sua zona! E la federazione dovrebbe richiedere requisiti minimi, perchè il proliferare assurdo delle asd fa solo male al bridge.

Marco Zontini vorrei che qualcuno mi spiegasse perché i giovani dovrebbero giocare a bridge (sono istruttore e sono stato per parecchi anni consigliere di uno dei più grandi club di milano - qualche anno fa a rossano calabro) e credo di averne di tutte!!!

Laura Buda i giovani ci sono, bisogna motivarli, trascinarli, affascinarli ... sono gli istruttori che vanno cambiati, vanno rimodernati !!!!!

Marina Causa Credo che invece di vedere internet come un nemico dovremmo cominciare a cambiare punto di vista. Se è un nemico, è talmente forte che conviene allearsi. BBO ha in parte svuotato i circoli, ma è anche avvenuto che ai corsi sia capitato qualcuno che, dopo aver ricevuto una riga di abbandoni al tavolo di BBO, abbia deciso di frequentare un corso per imparare. L'uso di Internet per arrivare ai giovani è inevitabile: il PC per i ragazzi è come... una supposta. Qualsiasi cosa venga loro presentata attraverso la rete ha già ottime probabilità di essere assorbita e accettata, proprio perchè la rete è garanzia di attualità. La rete è rock, il corso al circolo è lento. Verrà il giorno che si potrà scaricare il programma bridge e giocarlo su cellulare? Direi che è già venuto (Nintendo). Diamoci una mossa e rendiamoci conto che è il momento di rivoluzionare tutto, non solo il modo per far incuriosire la gente sul bridge ma anche su come insegnarlo.

Paolo Pesci Giocare nei buoni circoli è più bello che giocare in internet. I buoni circoli, diventeranno buone nicchie per numerosi buongustai. Sarà come ascoltare un disco o ascoltare dal vivo.

Marina Causa vero, sono d'accordo. Ma molte volte è stata proprio l'atmosfera del circolo che ha fatto... scappare la gente, perchè "non ancora abbastanza innamorata del gioco". L'entrata in un circolo (che debbano esistere siamo tutti d'accordo). Ma molte volte è stata proprio l'atmosfera del circolo che ha fatto... scappare la gente, perchè "non ancora abbastanza innamorata del gioco". L'entrata in un circolo (che debbano esistere siamo tutti d'accordo) potrebbe anche, a volte, essere successiva. Quando hai già deciso che il bridge ti piace, puoi giocarlo sotto un ponte su una cassetta da frutta capovolta: non ti interessa né l'eleganza del posto, né l'età o il ceto di chi hai al tavolo. Stai bene con chiunque abbia la tua stessa passione, e se un ventenne "si trova bene" a giocare con uno che ha l'età di suo nonno, ma da vecchio giocatore di tarocchi se la cava egregiamente e fa un sacco di prese, farà coppia con lui a dispetto di tutto. Certo che, se appena entra in un circolo, vede che i compagni di corso sono 20 duplicati di suo nonno, la sua intenzione di assaggiare il bridge potrebbe traballare.

Paolo Pesci L'istruttore dovrebbe avere la possibilità materiale di suddividere il corso secondo le potenzialità dei principianti, dopo mezz'ora della prima lezione capisce subito (se non è cretino) chi può andare avanti più alla svelta oppure no. Allora, dovrebbe con l'aiuto di un monitore, differenziare la seduta. Proprio l'altra sera ho potuto vedere l'insofferenza di alcuni giovani, a fronte del tempo perso per fare capire agli Allievi più imbranati (non necessariamente più anziani) Ma sono i maestri a non volere l'aiuto di volontari.!

Donatella Buzzatti @ Marina, come al solito hai ragione. In più c'è che è più portato ad insegnare le "basi", e non credo debba essere per forza un bravo giocatore a spiegare le prime tre/quattro lezioni, meglio un bravo "affabulatore", chi, anzianotto, capisce che alla signora Pinuccia preme solo "giocare" prima possibile e si annoia con la teoria, e chi sa parlare ai giovani, usare tecniche multimediali per loro naturali. Ci sono le eccezioni, come te, che faresti appassionare anche i pinguini, ma i problemi

dell'insegnamento si riducono essenzialmente a due: comunicazione (siamo all'età della pietra) e insegnante giusto per il target di allievi. Alla comunicazione deve pensare la federazione (art. 3 statuto, per la gioia di Pesci), all'insegnante giusto...forse le associazioni.

Marina Causa Non è così facile come sembra. Le "classi" sono spesso a numero ridotto, qualche volta - nei piccoli centri- con 8 allievi fai a malapena un duplicato, se nessuno è stato a casa per un raffreddore. Smembrare un gruppo, già piccolo, per seguire a parte quelli più bravi è terribile dal lato umano e a volte comunque non possibile: glie lo dici tu, al ragionier Pirillini, che sua moglie viene spostata nel super gruppo perché ne capisce di più, e che lui invece rimane insieme ai ripetenti? Insomma, ci vuole molto... garbo nel gestire queste cose. Chi non è mai stato da questa parte della cattedra fa presto a trovare soluzioni. Perdere un allievo dotato perché si annoia è un delitto mortale, e sono d'accordo; io li ho sempre premiati facendoli giocare in torneo, o affidandoli a qualcuno (anche un buon allievo con un anno in più di esperienza) di cui mi fidavo. Ma l'amalgama di un corso è per il 90% umana. Ci vogliono mesi per crearla: spaghetti a mezzanotte o altre occasioni inventate per rovesciare i ruoli del primo della classe (il più incapace che diventa un idolo perché è l'unico che balla di tutto e di più con le signore del corso). E basta un attimo per distruggerla.

Paolo Pesci Un neofita è il primo a capire le sue carenze, è il primo a capire di poter dare fastidio agli altri e il primo ad andarsene se si sente di peso, è il primo ad essere contento se trova una cuccia di gente che fa fatica come lui alla quale si dà la pappa cotta un poco di più. Il maestro, a fronte di una situazione di questo tipo, che si presenta SEMPRE dovrebbe avere i mezzi e le ISTRUZIONI per provvedere.

Ormai nei Circoli si gioca solo se qualcuno fortuitamente senza compagno ritiene di essere peggiore di chi glielo chiede, altrimenti dice che deve andare via. E i circoli perdono giocatori.

Donatella Buzzatti

Mi capita abbastanza spesso che un giocatore "spaiato" mi chieda di trovargli un partner x un torneo: se il single è un giocatore discreto, solitamente non ha eccessive pretese e accetta un partner più debole. Se il single è mediocre cominciano i guai "trovami uno forte, mi secca buttare le carte", se è scarso ancora peggio, con tizio no, caia non capisce niente. Questo x dire che non è affatto facile trovare dei volontari x giocare coi deboli; peraltro dipende anche dalla socievolezza e simpatia degli allievi, a Palermo i giovani non hanno avutomai il minimo problema a trovare chi li fa giocare!

Marina Causa

Siamo fuori tema. Qui si parla di rinnovare la FIGB, non la razza umana. Nessun socio (pagante!!!) può essere obbligato a far giocare qualcuno se non ne ha voglia, non scherziamo. Se ne ha voglia lo fa e basta.

Ho un sacrosanto rispetto del bridge come fatto sociale quindi nessuno dovrebbe mai tornare a casa la sera e pensare "ma perché sono uscito".

Non ho mai visto nessun allievo promettente e di buona volontà che non trovasse un'anima pia che gli facesse fare un torneo. E ricordati che i principianti sono i primi a fare sfoggio di snobismo, tra di loro. Io ne ho fatti tanti di tornei con la signora Cesira, perché magari è mia allieva o mia amica o

entrambe le cose, ma mai mi sognerei di "imporre" a un mio socio di sacrificare una sera per la Cesira di turno.

Paolo Pesci

Finalmente una lunga serie di post seri su un argomento fondamentale sul quale io non dovrei mettere bocca in quanto non insegno e per di più ORDINARIO e scarpa, come si addice alla trasmittente dove lavoro. Però vorrei intervenire in libera uscita per non contestare nulla ma esprimere l'opinione di un ORDINARIO di lunga militanza che soffre per quello che soffrite voi. Che FIGB sia vergognosamente latitante sulla prima linea di questo traballante fronte è verissimo; però questo fronte è tenuto da sempre dalla Fanteria delle Associazioni e sarà sempre così: Arriveranno pochi conscritti, magari di eccellenza, da BAS e roba simile, si potranno inventare altre iniziative ma finiranno nei vari reparti che potranno essere virtuosi, scadenti o squallidi.

Per mia esperienza personale attuale io avrei la possibilità di giocare in quattro associazioni nel raggio di 25 Km dal eremo in cui vivo. Per tre di queste la prognosi è variamente funesta; per una si prospetta un futuro sempre più brillante. Una da 10 anni non è in grado di fare un corso di bridge, è frequentata da non più di dodici persone anziane delle quali solo tre possono essere considerate giocatori di bridge, le altre fanno un gioco che credono sia il bridge, non c'è rispetto per nessuna regola e difficilmente l'Owel o il duplicato che ogni tanto riescono a organizzare giunge a termine senza che qualcuno prenda cappello e se ne vada via sbattendo la porta. Un'altra nata da una scissione di una minoranza di soci da più vecchia data, è sulla strada di quella menzionata prima, non riesce più a organizzare corsi decenti di bridge, e quando qualcuno comincia a prendere cappello anche lì, se l'arbitro si azzarda a prendere provvedimenti è già belle e fritto, perché un'altra seggiola vuota sarebbe quasi letale per una serata di 5 tavoli. La terza sta sopravvivendo per inerzia; una quindicina di giocatori discreti che se la fanno e se la dicono fra di loro, una settantina di vecchi giocatori autodidatti che se la fanno e se la dicono fra di loro senza sporcarsi le mani con le Jacoby, le cue, e le splinter, una decina di ex allievi di una decina di corsi fiori e quadri disastrosi, un istruttore e arbitro che, poveretto, fa tutto e di tutto per non vedere morire l'Associazione che lui ha fondato e che sta senescendo per la latitanza di dirigenti validi stroncati dal menefreghismo generale. La quarta invece, grazie ad un ottimo Presidente, un buon Consiglio, una schiera di ex allievi che, nel giro di 5 anni, sono diventati tutti agguerriti agonisti, una base di vecchi soci che trascinati dai risultati dei pivelli, si sono messi di buzzo buono per affinare le loro primitive nozioni e non fare la figura dei soccombenti, garantiscono a questa Associazione un futuro sempre più brillante.

A prescindere, come diceva TOTO! In quella Associazione, A PRESCINDERE dalla FIGB, i corsisti gratuiti del corso fiori (tanti) passano tutti al corso quadri, poi al corso quadri avanzato, poi a quello di moderato perfezionamento (tutti a moderato pagamento). Sapete cosa ha segnato il diverso destino di queste quattro Associazioni? Non ve lo posso dire per non essere ancora una volta sbertucciato da passionarie e Signori X. Non ve lo posso proprio dire che è stato l'ART. 3 del nostro attuale STATUTO, L'UNICO SACROSANTAMENTE INTOCCABILE. Ma a voi cosa frega dello STATUTO?

Carlo Totaro sei formidabile Pesci. Ora chi non ha uno statuto a disposizione è li impalato che si chiede: ma che cacchio dice l'articolo 3 dello statuto? Questa si chiama maieutica. Bravo **Paolo Pesci**

Marina Causa No, la FIGB latitante non mi sta bene, non è vero. La FIGB lascia alle associazioni le quote degli iscritti di primo anno, ha distribuito gratis migliaia di manifesti a colori per pubblicizzare i corsi (alleggerendo ogni associazione dai costi di pubblicità), ha distribuito gratis agli insegnanti un videocorso per le prime 12 lezioni in tre versioni (quarta, miglior minore, quinta M e quadri quarto), ha distribuito gratis un manuale e un eserciziaro per l'insegnante per affrontare corsi di bridge avanzato, ha fatto sconti sulla quota dell'albo agli insegnanti che abbiano fatto iscrivere almeno 4 allievi al primo corso... non mi sembra poco.

Non credo di capire cosa hai scritto. "Lascia alle associazioni le quote" vuol dire che le tessere da 20 euro degli allievi di primo anno restano all'associazione anziché entrare nelle casse della FIGB. I manifesti li ha fatti una tipografia di Alessandria a prezzo stracciato. Non sono costati un granché, l'importante era l'idea, secondo me. E poi non ho detto che abbia fatto tanto, ho solo obiettato (e schifosamente, se vuoi, insisto) che non è vero che non abbia fatto niente. Poteva, questo è certo, fare molto di più.

Paolo Pesci Se i manifesti li hai fatti ad Alessandria tu, hai fatto bene, ti sei fatta sveglia! Lasciare 200 € ad una ASB che è riuscita a racimolare 10 persone per 24 ore di corso da pagare al istruttore + riscaldamento+ luce + pulizia mi pare un elemosina vergognosa.

Paolo Pesci Marina, mi spiace che tu sia fra quelli che non mi forniscono semplici indicazioni ragionieristiche, a meno che queste non le vogliano essere. Ragionieristicamente ti faccio osservare che nel 2009 la FIGB ha speso per l'insegnamento meno di quello che il Coni dice che VOI avete lasciato intascare a qualcuno. Ha distribuito gratis un manuale e dei video corsi! Sai quanto ha speso la FIGB, e quanto poteva spendere? Cosa li ha distribuiti a fare se non ha dato disposizione di usarli? io in 4 ASB non li ho visti usare. Hai il coraggio di dire che ha decurtato le tasse che fa pagare agli arbitri? Di quanto? E solo per il primo corso? Sei una brava, simpatica insegnante, ma come difensore di ufficio saresti da cancellare dall'Albo. Però io ti amo tanto egualmente!

○ **Luigi Pastore** Cara Marina Causa, il Bridge Club Busacchi, vincitore di almeno 5 titoli nazionali ed una decina di volte sul podio, non ha mai ricevuti, dico mai, un rimborso a qualsiasi titolo. Nel 2000 abbiamo mandato 8 squadre di allievi a fare la Coppa Italia, risultato incredibile per una realtà come Savona, ottenuta facendo corsi gratuiti per oltre 150 persone. Ebbene, non abbiamo avuto nemmeno un grazie. A questo punto non fare ridicole difese d'ufficio perché m'induci a pensare male.

Marina Causa Rimborsi, sovvenzioni e quant'altro sono demandati alle Regioni (nel 200 non mi pare che funzionasse così, però) e te li danno se glie li chiedi. Il decentramento è, sulla carta, una buona cosa, ma in pratica funziona poco e male e dipende dalle PERSONE che ci sono, più che dalle regole. Di soldi alle Regioni la FIGB ne ha dati un putiferio, salvo poi scoprire che venivano impiegati -a volte- per spese che non avevano nulla a che vedere con le motivazioni dei contributi, tipo cene di Natale o qualsiasi altra cosa per azzerare la cifra. Quando ho portato 6 ragazzi a Salso ho chiesto un contributo alla regione Piemonte e l'ho ottenuto, e con esso ho pagato quasi per intero le loro spese alberghiere

(pensioncina a 2 stelle). L'iscrizione era gratuita (Rona, di far pagare i ragazzi, non ne voleva sapere!). Gavino Zedda, a Cagliari, ottiene sempre aiuto economico dalla Regione per il suo gruppo di ragazzi, visto che si devono muovere in aereo. Tutto sta a muovere le ...chiappe e alzare il telefono: dal cielo non ti casca in testa niente. E poi non si deve bussare alla porta sbagliata. In quanto a "riconoscimenti" d'altro genere, parli con una che ha vinto negli ultimi tre/quattro anni con la squadra di Genova una bella riga di medaglie, e non ha mai avuto il piacere di essere mandata a fare nemmeno un'amichevole a Spinetta Marengo. Difendo la politica, non gli uomini che la rappresentano. Difendo la Legge, non gli avvocati e i giudici che la amministrano. Difendo la FIGB, e quanto c'è di giusto nelle sue regole, non gli uomini che la gestiscono: ognuno si difenda da sé.

Luigi Pastore Guarda Marina, a parte il tuo entusiasmo, ti garantisco degno di miglior causa, sorgono subito alcune amare considerazioni. Chi come me non è capace a elemosinare e non conosce le porte giuste non avrà mai nessun riconoscimento. A forza di conoscere le porte giuste siete rimasti in quattro gatti e non vedete che tutto vi crolla addosso. Una federazione che non aiuta chi le porta otto squadre di allievi ad una sola manifestazione merita ampiamente la fine che sta facendo.

Carlo Totaro dire a causa che il suo entusiasmo è degno di miglior causa equivale a dire a pastore che portare 8 squadre di allievi ai campionati è un comportamento da buon pastore

Marina Causa Elemosinare??????? Ma che razza di visione hai delle cose? Non c'è niente da elemosinare, si CHIEDE un contributo perché si ha il DIRITTO di farlo, perché la FIGB sovvenziona le Regioni perché SPENDANO nella scuola nei giovani e negli allievi. Quando dico "porte giuste" è curioso che tu l'abbia inteso ... all'italiana, ma non intendevo affatto fare allusioni a "conoscenze" o "potere" o vie traverse di chi gode favoritismi, quindi la tua frase "conoscere le porte giuste" non mi piace affatto: mi sarò espressa male, intendevo che non ci si deve rivolgere direttamente alla figb ma alle regioni cui è stato demandato questo preciso compito. Fine delle discussioni, e per favore delle allusioni.

Luigi Pastore Guarda Marina, in uno stato di diritto chi promulga leggi lo deve fare in modo univoco ed efficace. Quindi a tanti allievi deve corrispondere tanto contributo, a tanti risultati altrettanti benefici. Il sistema che descrivi tu sembra fatto apposta per ingenerare equivoci e non a caso hai usato il paragone di San Gennaro. La Figb con la mastodontica struttura di cui si è dotata (18 dipendenti) dovrebbe essere capace di contare gli allievi ed eventualmente i risultati e quindi inviare i contributi. Se non lo fa quantomeno è male organizzata. Quanto alle allusioni, che non ti ho mai personalmente rivolto, se permetti sono giustificate in quanto nel tuo post si parla addirittura di cene con contributi regionali e quindi ti invito a indirizzare il tuo sdegno nella giusta direzione.

Marina Causa Luigi, tu proponi contributi proporzionali agli allievi e benefici in conseguenza di "risultati". L'idea parrebbe buona, ma io ho imparato a fidarmi poco ... degli esseri umani. Già ora alcuni insegnanti, purtroppo, fanno carte false (del tipo iscrivere al primo anno allievi che giocano da due) per la sola gratificazione personale, figurati se ci fosse anche un premio in denaro o altro. L'aver vinto merita se vuoi una citazione sulla rivista, una medaglia colorata, un minuto sul

palco con l'inno che suona (evento che non si dimenticherà mai) e se proprio vogliamo uno scritto di felicitazioni da parte della FIGB da appendere in bacheca. I vantaggi economici, per una associazione che "lavora bene", vanno dosati con attenzione, mentre è sicuramente buona politica agevolare in altri modi (materiale didattico gratuito, sconti sulla quota dell'albo per chi fa allievi davvero ecc ecc).

Donatella Buzzatti @ marina, ricordo campagne a tappeto x reclutare bridgisti di quarantennale esperienza ma mai tesserati e spedirli come allievi ai campionati....

Luigi Pastore Marina, intanto ho parlato di iscrizioni per tre anni consecutivi (quindi molto difficili da falsificare) e, parlando di vantaggi economici mi riferisco a carte, board, bridgemate tutto materiale che può destare l'appetito soltanto di chi ama il bridge. Bada bene che, per evitare equivoci, non considero vantaggi ma elemosine gli sconti del 15% fatti dalla gestione Tamburi sulle carte da gioco. E' ora di trasferire importanti risorse dalla gestione centrale a quella periferica saltando i comitati regionali da sempre sede di favoritismi di ogni genere. Fino a prova contraria l'unico proselitismo importante fino ad ora è stato fatto dalle associazioni e quindi riserviamo lo sperimentalismo a tempi migliori chiarendo bene che il collasso periferico anticipa di poco quello centrale.

Renato de Rosa Allego copia della mail che ho appena inviato al Direttore della rivista Bridge d'Italia, organo ufficiale della nostra Federazione.

"Gentile Direttore, ho ricevuto oggi il nuovo numero della rivista e, come già per i numeri scorsi, non trovo nessun riferimento sulla attuale gravissima situazione della nostra Federazione. Ritengo che la rivista, in quanto organo di informazione associativo, abbia il dovere di tenere aggiornati i soci non solo sui risultati del torneo di Nerbate sul Membro ma anche sulle vicende che travagliano la nostra organizzazione. In che modo un socio può esercitare il diritto/dovere di essere aggiornato, di formarsi una idea e di esprimere le proprie opinioni se non tramite gli organi di comunicazione interni?

Allo sportello Bancoposta?

Ti esprimo quindi la mia totale disapprovazione per queste scelte editoriali.

Con i migliori saluti

Renato de Rosa
DRT010"

Paolo Pesci Amico De Rosa il Direttore della Rivista è un Consigliere in quota a Tamburi che non ha avuto il coraggio di dimettersi pur sapendo di tutto e di più. Il medesimo sa cosa penso di lui, però... però! A NORMA DI STATUTO, non è Direttore responsabile di un organo di informazione e di opinione ma ESTENSORE di un BOLLETTINO di INFORMAZIONE dettato dal DIRETTORE EDITORIALE. Non lasciarti ingannare dalla carta patinata e dalle quadricromie, quelle perseguono un'altro scopo. Piuttosto puoi dire che ti è arrivata a marzo una copia inutile che era già inutilmente nel tuo computer a gennaio, ma che nel frattempo ha anche causato un ulteriore inutile esborso di

3.300 € di spese postali. Speriamo che il prossimo Presidente non abbia la mania di conservarle gelosamente per i posteri...che in quel caso non ci saranno.

Renato de Rosa Se vi piace questa mia iniziativa perché non fate altrettanto?

Perché non mandate anche voi una email di protesta a bdi@federbridge.it?

E, magari, passate parola, se vi va.

Marina Causa Voi tutti date per scontato che tutti i tesserati abbiano un PC e sappiano usarlo? E' un'ipotesi audace... Credo che se la rivista in carta smettesse di uscire riceveremmo altrettante lettere di protesta di chi invece la vuole. Semmai, si dovrebbe limitarne i costi rinunciando all'estetica e puntando solo sui contenuti: sia Bridge World che Le bridgeur sono, da sempre, "opuscoletti" in carta normale, eppure straordinari e interessanti. Ma il grosso della spesa è la spedizione, non credo che il tipo di carta incida molto. In quanto a Catellani, sarà anche "entrato in quota Tamburi" ma questo non gli ha mai impedito di fare di testa sua ciò che credeva giusto e di picchiare i pugni sul tavolo quando era il caso di farlo. Uno che pubblica sia le lettere di complimenti sia le lettere di disapprovazione ha tutto il mio rispetto.

Paolo Pesci Ma Marina se non hanno il computer, in Associazione possono richiedere la stampa del PDF: Ti farebbero schifo 100.000 € in più per finanziare l'insegnamento?

Paolo Pesci Chiedi alla tua tipografia, oggi credo che una copia, fra stampa e spese postali costi 90 cm, prova a moltiplicare x 120000, Le spese postali sono oggi superiori a 30.CM quindi 36.000 @ annui. Comunque credo che i tesserati che non abbiano il computer siano ormai una esigua minoranza, credo addirittura che abbia già cominciato ad usarlo anche Gavelli, il chè significa che nel prossimo quadriennio saranno meno di mille. Giusto il bollettino on line in bianco e nero e copie PDF a pagamento (30 cm) IN associazione. Poi da qualche parte si dovrà pur cominciare a risparmiare! Si deve cominciare a risparmiare alle cose meno utili, specie quando vengono a mancare certi incassi. Non credo che la prossima gestione possa ancora contare su Pizzi, e di certo avrà incassi decurtati almeno del 30% rispetto a quelli del 2009 Catellani non ha avuto neanche il coraggio di pubblicare i verbali dei Consigli, che per regolamento(ART.70) era OBBLIGATORIO pubblicare, ha giusto fatto un poco di fronda, ma non ha mai avuto il coraggio di prendere le distanze, del resto come tutti VOI!

Renato de Rosa Marina, un direttore che non informa i suoi lettori che la sua Federazione è commissariata non può meritare il mio rispetto.

Franco Garbosi le scelte editoriali sono state spesso e volentieri servili e non veritiere, dietro un'apparente apertura a tutte le critiche. Societario 2010 docet. Mi tappo il naso.

Ennio Nardullo se volete ne racconto altre

Carlo Mosca Rinnovare la FIGB e' molto facile: prendere dirigenti capaci, disponibili e disinteressati; prendere bravi giocatori disponibili e disinteressati per il settore giovanile; individuare dove farli giocare e a costi quasi nulli. Niente di piu' semplice, no? Un saluto a tutti

- **Vincenzo Serino** Forse basterebbe trovare gente che ruba meno. :)

Rodolfo Cerreto Ciao vecchio mosquito. Si trattasse solo di cercare "bravi giocatori disponibili e disinteressati per il settore giovanile", so bene che tu saresti il primo della lista ;-)

Paolo Pesci A questo punto non basta più smettere di rubare(anche perché c'è da rubare molto di meno) ci vogliono dirigenti capaci ma MESSI IN GRADO DI LAVORARE DA CASA LORO, per contare sul loro PARZIALE volontariato. I giocatori disponibili a fare da allenatori debbono non pagare l'iscrizione ai tornei, e le Associazioni debbono essere risarcite per la mancata quota. Sono tante le cose che si possono studiare, ma prima bisogna sapere su quanti soldi si può contare, poi avere l'abilità per spenderli nella maniera migliore per raggiungere il FINE SOCIALE, quindi DIRIGENTI CAPACISSIMI, DISPONIBILISSIMI, DISINTERESSATISSIMI.

Carlo Mosca non credo, peggio di tutto e' l'incapacità, la fed. non era in passivo di bilancio e non vi erano problemi di somme sottratte.

Luigi Pastore Perfettamente d'accordo con l'autorevole intervento di Carlo Mosca. Invito tutti soprattutto a ricordare il termine "disinteressati" che ripete più volte. A questo punto direi che è ora di cominciare a contare questa rara tipologia di dirigenti e di insegnanti. Attendo adesioni a questa lista anche per verificare l'attendibilità del rinnovamento.

Luigi Pastore Ci mancherebbe anche che dopo che drena dai tesserati almeno dieci volte quello che pretendono federazioni analoghe (scacchi, dama ecc.) fosse ancora in passivo! Quanto poi alle somme sottratte direi che l'affidare a un familiare la promozione del bridge nella repubblica dello Zambia è cosa analoga. Se poi alla voce "trasferite della nazionale" non abbiamo uno straccio di pezza giustificativa il quadro è completo.

Franco Garbosi a proposito di rinnovamento.....gli europei sono alle porte....qualcuno sa le formazioni delle squadre italiane?????????

- **Donatella Buzzatti** ma non hanno fatto le selezioni?

Luigi Pastore Negli ultimi 40 anni ci sono state due selezioni una nel 1987 (europei di Brighton) molto ben organizzata ed una in tono molto minore nel 2011 fortemente voluta da Tamburi e finalizzata alle Olimpiadi. direi che i fatti si commentano da soli. Anche qui la volontà di NON RINNOVAMENTO è assolutamente evidente.

Donatella Buzzatti le ultime selezioni sono state vinte dalle squadre "ufficiali" e d'altronde nell'open onestamente emergono le tre coppie lavazza + fantoni nunes, forse

avrebbe più senso investire in una nazionale B, magari di giovani.

Debora Campagnano ti sbagli, le selezioni riguardavano solo i "mind games" ex olimpiadi, per gli Europei non ci sono state selezioni

Remo Visentin In verità...nel millennio scorso, nel 1988, per partecipare alle Olimpiadi ho fatto le selezioni (vinte, tra la disperazione di tutta la fib :-)))

Donatella Buzzatti @debora, le selezioni hanno –a mio modestissimo parere- molto più senso per le donne - o i senior - dove siete più coppie di valore abbastanza equivalente, che per gli uomini dove quattro coppie staccano le altre, e al più si può pensare a una nazionale b per preparare rincalzi giovani..

Antonio Annunziata

Leggo varie doglianze che, a mio avviso, derivano da un utilizzo non molto utile di Facebook. I POST sono fatti per rappresentare pensieri del momento, e lasciano il tempo che trovano. Se si vuole alimentare una discussione su un punto, allora bisogna creare un DOCUMENTO. In questo modo, il proponente seleziona un tema ed esprime il punto di vista sul quale, con i COMMENTI, può svilupparsi una discussione. Così si affrontano gli argomenti a sè stanti e si può valutare quanto sia apprezzata una singola idea. Post onnicomprensivi, che parlano di tutto, generano discussioni tanto varie e, alla fine, giustamente inconcludenti. Se qualcuno ha voglia, crei un documento. Io l'ho fatto sull'esigenza di essere informati. Altri lo possono fare sul bridge a scuola, altri ancora sul tesseramento, etc. etc. Anche Paolo Pesci potrà fare un unico documento sullo statuto e chi ne ha voglia lo commenterà, evitando così l'affollamento di post continui tutti sullo stesso argomento. Scusate la non brevità e, sia chiaro, è solo un suggerimento per rendere più gestibile la comunicazione interna al gruppo.

Luigi Pastore E' consolante che tu e Nardullo siate giunti da punti diversi alla stessa conclusione. Avrete tutta la mia collaborazione con la preghiera di essere vigili per garantire l'imparzialità di questo sito.

Rodolfo Cerreto Grazie per l'utile contributo.

Rodolfo Cerreto Approfitto per sottolineare che ho inserito i commenti del Sig. Pesci nella mia personale blacklist perché mi tediano troppo. Non nutro tuttavia dubbio alcuno sulle sue qualità morali.

Donatella Buzzatti sarà anche logorroico e fissato coi regolamenti, ma certamente non è triviale nè intende diffamare o calunniare alcunché. Io ho votato perché restasse nel gruppo.

Renato de Rosa

Sono tanti i motivi per cui il bridge sta morendo. Alcuni fisiologici, altri dovuti ad errori organizzativi. Per quale motivo una persona dovrebbe iniziare a giocare a

bridge?

Le persone che fanno i corsi possono avere motivazioni diverse.

a) "passare il tempo" e conoscere gente si tratta soprattutto di persone anziane che vedevano il bridge come un modo per inserirsi in un bel giro di persone, magari eleganti e signorili. Oggi si iscrivono al circolo di burraco. E' più semplice, non c'è da studiare, gioca un sacco di gente in più ed è più facile vincere anche se sei principiante.

b) imparare a giocare bene e vincere dei soldi.

Una volta non erano pochi i giovani che imparavano e poi tra partita libera e tornei qualcosa alla fine portavano a casa.

Oggi a partita libera non si gioca più e nei tornei si vincono punti non soldi. Ma che ci fa uno con i punti?

c) praticare uno "sport" agonistico

Bella idea, ma quando ti accorgi che al circolo ci sono cinque tavoli e se sei principiante ti trattano pure male allora perdi ogni motivazione.

d) per interesse culturale

Questi sono forse gli unici che continuano ancora oggi a voler imparare. Ma sono davvero pochi e comunque dopo qualche settimana capiscono che ci sono ambienti culturali più stimolanti.

[Antonio Annunziata](#) ha creato un [documento](#).

Calo degli iscritti: Cosa non funziona nella scuola bridge

Nel momento in cui si affronta l'argomento del calo degli iscritti non si può fare a meno di interrogarsi sul funzionamento della scuola bridge.

Il calo si avverte perché vi è un elevato tasso di abbandoni che, considerata l'anzianità dei bridgisti, purtroppo spesso avviene non per disaffezione ma per passaggio al mondo dei più.

A fronte di questi abbandoni non vi è un adeguato rimpiazzo con nuove iscrizioni e, a questo punto, è lecito chiedersi cosa non funzioni nella scuola bridge.

Nei piccoli e medi centri, l'età media dei nuovi iscritti è abbastanza elevata, è difficile chiamare "allievi", terminologia adottata negli altri sport per i giovanissimi, soggetti che spesso sono già andati in pensione.

Sì, perché il cosiddetto "rinnovo" in realtà, nella maggior parte dei casi, conduce ai corsi persone che terminata l'attività lavorativa vogliono impegnarsi con un nuovo hobby.

Nulla di male, per carità, ma il rilancio del bridge passa necessariamente per il riavvicinamento dei giovani e su questo credo ci sia una carenza "sistemica", che riguarda la scuola bridge.

I corsi di bridge, generalmente, costano e questo è un elevato deterrente per i ragazzi che hanno voglia di impararlo. Un insegnante deve, poi sostenere costi per il suo tesseramento e deve riversare questi costi, oltre al tempo che ci dedica, sui partecipanti.

Questo meccanismo di insegnamento commerciale, se forse ha funzionato nei grandi centri, ha lentamente ucciso il bridge nelle periferie.

Prima, i corsi si organizzavano per entusiasmo, tutti gli appassionati concorrevano per portare nuovi praticanti ai corsi che venivano organizzati a prezzi iper-popolari e in cui tutti i giocatori più esperti davano una mano agli istruttori per seguire i primi passi dei nuovi adepti.

Non era un piccolo business, era passione.

Non c'erano solo hobbysti della domenica, c'era perlopiù gente che aveva voglia di imparare il bridge agonistico.

Ai tornei, finito il corso, molti giocatori già esperti

partecipavano ai tornei settimanali in coppia con i neofiti e, per incentivarli, c'erano dei premi speciali di classifica per chi giocava assieme ad un principiante. Lo "status" di principiante durava un anno.

Con questo sistema, dove pur di portare nuove persone a giocare si improvvisavano corsi di vario tipo, il risultato era che ai tornei e ai corsi c'era un sacco di gente, tra cui molti ventenni e trentenni.

Cosa voglio dire?

Non è, infatti, un amarcord dei tempi precedenti la creazione della categoria allievi e della scuola bridge istituzionalizzata. E' solo la constatazione che un certo sistema, ora, è inattuale e improduttivo.

Oggi il tesseramento di un istruttore dovrebbe essere gratuito per chi organizza corsi a prezzi politici per i giovani, oggi invece di pensare all'insegnamento come una forma per mettere assieme tre vecchiette che danno una somma mensile si dovrebbe pensare a far rientrare il bridge nei circoli universitari, nelle associazioni culturali, e in tutti quei contesti da cui, negli ultimi anni, è sparito.

E ci dovrebbe essere una politica nazionale di avvicinamento e di promozione che manca totalmente. Insomma, bisogna uscire da una logica di "insegnamento commerciale" per ritornare ad una forma di "insegnamento sportivo".

Si è perso tanto tempo prezioso, occorre dedicare uno studio approfondito all'argomento e fornire supporto e risposte alle piccole associazioni sul territorio.

Credo che un tema del genere debba essere affrontato con grande serietà da chi si propone a guidare la FIGB nel prossimo futuro.

Qualcuno si è accorto che siamo in via di estinzione?

Luigi Pastore Sono completamente d'accordo con l'analisi di Annunziata, la terapia deve essere d'emergenza quindi chi ha fatto del bridge una professione deve mettersi da parte. Gli istruttori non dovranno pagare nessuna tessera, anzi avranno facilitazione dalla figb su iscrizioni a campionati ecc.ecc. Il primo corso fiori deve essere gratuito, l'insegnante sarà compensato dalla federazione che gli riconoscerà l'intero importo delle iscrizioni federali degli allievi per i primi tre anni. Il corso dovrà essere semplice ma non avulso dai sistemi normalmente in uso con buona pace di Culberston e delle aperture due forti. Tenere gli allievi nel ghetto non paga, l'abbiamo visto e i professionisti del " Vieni qui che ti faccio il corso 3 picche" hanno fatto fortunatamente il loro tempo.

Minù Tamburelli tutto vero, con una piccola precisazione, nel bridge c'è una moltitudine di insegnanti che non sono in grado di insegnare.

Un cattivo insegnante disamora gli allievi e non perde solo quelli, ma potenzialmente anche tutte i loro amici, che sentendo parlare male del bridge non si avvicineranno mai

Luigi Pastore Giusto anche questo, ma penso che per i cattivi insegnanti non esista rimedio.

Tiziana Tuttobene Per invogliare i neofiti a continuare questo sport ci vuole solo tanta passione e amore per il gioco e per l'insegnamento. I cattivi insegnanti non sono quelli che, pur con tanta passione, magari non sono proprio espertissimi del gioco ma quelli che, pure esperti nel gioco, pensano di fare dell'insegnamento un modo per lucrare sugli allievi nel presente e soprattutto nel futuro. Questi, purtroppo, sono inestirpabili e dannosissimi.

Renato Belladonna Perfettamente d'accordo con Annunziata. Bravo! E d'accordo anche con Giuseppe quando dice fornire supporto...insegnanti federali gratuiti (o a carico della Figb) etc.. Ad esempio: oggi acquistare una pagina o uno spazio in un quotidiano costa x, cosa non sostenibile a livello individuale; ma se venissero ad ottobre pubblicizzati tutti i corsi di una città o di una regione, con un trattamento estremamente favorevole per i giovani con incentivi mirati, qualcosa tornerebbe.

Renato Belladonna Il golf, circa 30 anni fa stava come noi ora, giocavano solo signori dalla mezza età in su e giovani non se ne vedevano. Proviamo a chiedere con umiltà come hanno fatto, qual'è stata la molla che ha portato tanti giovani ad iniziare il golf, insomma guardiamoci anche un po' intorno. In Francia hanno cinque volte i tesserati che abbiamo da noi eppure sono 50 anni che li battiamo.....

Tiziana Tuttobene Concordo. Noi (Attanasio ed io) abbiamo fatto a spese nostre dei comunicati in una radio locale molto ascoltata e rivolta ai ragazzi ai quali proponevamo dei corsi praticamente gratuiti ma la radio non ha la diffusione di una testata giornalistica e comunque per fare un grosso battage pubblicitario occorrono molti soldi.

Renato Belladonna E poi c'è il bridge on line....questo strumento è un enorme recipiente dal quale la figb dovrebbe attingere, formando gruppi di giocatori che possano incontrarsi "live" per confrontarsi realmente, guardandosi negli occhi con le sensazioni, le emozioni, il pathos insomma che solo un tavolo verde può dare. Invece l'atteggiamento passivo della federazione fa uscire i giocatori dai circoli per rintanarsi in casa manovrando tastiera e mouse al posto delle carte!!

Maria Rosa Sterza Laura Donatella Ing., non me ne vogliamo i Tecnici iscritti all'Albo, ma i giovani amano i giovani, da sempre, e per "catturarli" bisogna affidare i corsi di avvicinamento al bridge (ADS, scuole di 1° e 2° grado, Università) ai nostri giovani bridgisti capaci e appassionati - ne abbiamo - magari supportandoli, perchè i giovani sono curiosi e i nostri bravi giovani bridgisti che parlano la stessa lingua sapranno incuriosirli, sfatando il mito.

Aldo Gerli Quel che penso è che bisognerebbe fare un investimento serio sul Bridge all'Università: insegnare il bridge ad un ragazzino delle medie è un po' fine a se stesso perché non entrerà mai a far parte del circolo (mai sentito dai propri genitori: va' a letto che domani c'è scuola?), salvo non sia già figlio di bridgista. Organizzare INVECE corsi con il patrocinio delle varie Università - magari con riconoscimento di crediti formativi - è l'unico (e sottolineo unico) modo di allargare il bridge ad un bacino d'utenza che sia under 70.

Maria Rosa Sterza Aldo certo l'Università, infatti a Verona si è tentato presso un paio di Scuola Media ma si sono affezionate solo un paio di gentili insegnanti, però...

Scuola Bridge Eur Non vorrei fare discorsi troppo filosofici ma permettetemi di dire la mia visto che negli ultimi 3 anni la scuola bridge eur da sola ha fatto il 30% degli iscritti ai campionati allievi a Salso. Il Bridge è un grande gioco eccezionale sotto tutti i punti di vista soprattutto per i giovani a patto che... SAPPIANO CHE ESISTE. Il grande errore negli

ultimi anni della FIGB per quanto riguarda la diffusione del Bridge è stato quello di non saper vendere questo prodotto magnifico. Saper vendere un prodotto significa far venire voglia almeno di provarlo una volta. Dare indirizzi o fare sapere che esiste un corso non ha alcuna utilità se non si stuzzica la curiosità di fare qualcosa di bello e divertente. Noi abbiamo tanti ragazzi e ragazze ai nostri corsi insieme con gente più o meno giovane. Ma Università e varie altre istituzioni le ho dovute cercare e contattare personalmente. Ho fatto seminari di Bridge e matematica e la FIGB dove stava? Poi senza dilungarmi troppo... parliamo degli insegnanti. Insegnare qualsiasi cosa ha bisogno di 2 pilastri fondamentali: comunicazione e conoscenza della materia. Ora spesso chi sa comunicare non conosce di cosa stia parlando ed il contrario. Sistemi e convenzioni??? Qui si tratta di fare capire e far appassionare al gioco più bello del mondo ma anche di farlo in maniera giusta. Ma il punto di arrivo deve essere quello di fare diventare bridgisti veri chi segue un corso. Se poi un insegnante per il proprio tornaconto (cosa completamente stupida e non commerciale) tiene 10 persone 20 anni a fare corsi senza senso beh sarebbe ora di togliere patentini e patenti e patentoni date a chi non lavora per il bridge. Ultima cosa chi fa bene il proprio lavoro lavora per il Bridge e per il proprio guadagno negli anni a venire (se si vuole parlare di lucro).

Francesco Ottavio Muzzin Concordo in toto, vorrei solo sapere chi ha scritto il post e quindi che è l'insegnata di Roma Eur. Grazie e perdoni l'ignoranza

Scuola Bridge Eur Mario Guarino ciao

Maria Rosa Sterza sai ho assistito ad una conferenza organizzata dal MIUR alla Fiera di Verona nell'anno degli ultimi giochi olimpici, con una buona partecipazione di studenti della Scuola Media e Superiore, dove fra i vari Campioni Olimpici, anche un oro, era presente un giovane bridgista di ritorno dal Word Mind Sports Games e ti devo dire che sono rimasta fortemente impressionata dall'interesse manifestato per lo Sport Bridge dai giovani studenti presenti.

Vincenzo Serino Io credo non sia una questione di costo del corso; o meglio non solo. Ho iniziato facendo un corso gratuito per studenti universitari: 140 iscritti. Poi però il compito dell'istruttore era buttare il prima possibile gli iscritti nel torneo sociale. Arrivava un universitario per vedere se riusciva a giocare e lo buttavano in mezzo col primo che capitava con l'incipit "tanto gioca meglio di te". Anche se accoppiavano una ventenne con un'ottantenne acido non importava; l'importante era che l'universitario pagasse la quota torneo. Dopo 6 lezioni al corso universitario non c'era + nessuno. Non solo, ma gli istruttori che non concordavano con questa politica venivano rapidamente allontanati. Io credo che il successo del Bridge Eur sia nella cura degli allievi senza avere come unico obiettivo quello di inserirli nel torneo ma di promuovere la socialità del gioco anche a dispetto di un guadagno immediato.

Scuola Bridge Eur Ulteriore perfetta disamina

Carlo Totaro Non è solo un problema di insegnamento e di inserimento nelle scuole e nelle università. Io son convinto che i giovani siano molto attratti dal successo. Da sempre, dopo le vittorie di nostri atleti in campo internazionale (Panatta nel tennis, Tomba nello sci , Di Biasi nei tuffi e via discorrendo con gli schermatori , i nuotatori ecc ecc) si sono

verificate impennate di iscrizioni nei corsi relativi agli sport dei campioni di turno. Il bridge italiano, dal punto di vista agonistico, ha un enorme successo in campo internazionale, ma questo successo ha poco risalto sui media; pertanto, i futuri dirigenti della federazione dovranno investire tempo e denaro per migliorare il rapporto con i mezzi di comunicazione di massa.

Luca Bellussi Certo il successo dei nostri campioni può servire da traino ma obiettivamente l'immaginario di un giovane è molto più mosso dalle imprese di un Tomba o Panatta piuttosto che di Lauria. I media servono ma è troppo importante creare dei gruppi di venti-trentenni che abbiano il sostegno di insegnanti più o meno coetanei che li involino a rimanere proponendosi al tavolo ma non solo, e li seguano in un percorso lento di apprendimento senza farli entrare subito in contatto con il circolo e l'attività agonistica. Per fare questo bisogna servirsi soprattutto della buona volontà di quei pochi giovani che si renderanno disponibili anche ad affiancare un insegnante formato

Scuola Bridge Eur Come mantenere unito un gruppo, farlo proseguire nei percorsi, evitare abbandoni è compito di chi dirige un corso che giustamente potrebbe e dovrebbe anche servirsi di giovani e altro. Quindi capacità bravura e quanto altro da parte degli insegnanti. Il problema principale però è averlo un gruppo e se la gente, giovani giovanissimi e vecchi più o meno arzilli, si deve avvicinare al bridge bisogna proporre il Bridge come qualcosa di divertente salutare ed agonisticamente (soprattutto per i giovani) valido. Se la FIGB non pubblicizza il Bridge come qualcosa di bello (meglio sicuramente del poker o altro) non andremo sicuramente molto lontano. Parliamone del Bridge e facciamo sapere quanto sono importanti i nostri campioni e sicuramente molte nuove leve almeno si avvicineranno.

Vincenzo Serino Bisogna trasgredire al fine economico immediato per trasmettere un concetto di socialità. E ci vuole una politica di Federazione che impedisca al singolo circolo di dire "lo facciano gli altri, io mi guardo il singolo soldo immediato in casa mia e chiseneffrega".

Antonio Annunziata Mi piace che si sia sviluppata una discussione su questo punto, grazie alla quale tutti noi ora sappiamo qualcosina in più. Apprezzo tutti gli interventi, quello di Aldo Gerli ricalca un'iniziativa che portai avanti una decina di anni fa al Comitato Figb Campania, di cui facevo parte (piccola precisazione, a scanso di equivoci: da anni ho chiuso con cariche bridgistiche, presiedevo l'Ass. Bridge Salerno ed ero consigliere nel comitato regionale; ho smesso e non ho nessun interesse elettorale, mi basta e avanza il compito di delegato provinciale). Il Comitato condivise la mia iniziativa e stanziò una somma per sovvenzionare corsi gratis per studenti universitari; con la somma stanziata si pagava l'istruttore e le associazioni mettevano gratis la sede. Credo però che la FIGB dovrebbe stipulare convenzioni operative e predisporre incentivi affinché il CUSI (Centro Universitario Sportivo Italiano) esorti i CUS locali ad avviare corsi di avviamento al bridge. Sarebbe una gran cosa e faciliterebbe chi, a livello locale, ha voglia di dare una mano a diffondere il bridge. Lo ripeto, più che nelle scuole, nelle università il bridge dovrebbe trovare la sua maggiore diffusione come sport avvincente ed economico (per gli studenti, che già si sobbarcano spese per studiare fuori, è essenziale che costi poco o nulla).

Donatella Buzzatti @ antonio, hai perfettamente ragione: guarda però che i fondi stanziati ai comitati regionali sono in continua costante diminuzione e so che, ad esempio, il comitato siciliano quest'anno forse non darà un contributo ai ragazzi che parteciperanno allo stage e campionato juniores e che ovviamente hanno spese superiori agli amici del nord; il problema che tu poni necessita di un decentramento delle risorse, non di una diminuzione!

Aldo Gerli Antonio, penso che cercare un collegamento tra crediti e corso di Bridge sia essenziale per arrivare ad un risultato più concreto: gli studenti sarebbero i primi a caldeggiare "come esame un gioco"...

Carlo Totaro si, e poi a casa mentre giocano in bbo possono dire tranquillamente: sto studiando

Elena Liverani Aldo Gerli per quanto ne so io è praticamente impossibile nell'attuale ordinamento dei Corsi di Studio attribuire crediti fuori dal piano curriculare che non siano per tirocini o abilità specifiche (competenze linguistiche, competenze informatiche...)

Aldo Gerli Elena Liverani, si potrebbe pensare al Bridge come ad un laboratorio di statistica, ad esempio.

Vincenzo Serino Io non credo che si possa fare laboratorio di statistica con il bridge. A me pare matematica probabilistica pura.

Laura Tidone ho tentato per due anni con l'università di Bergamo, che frequento per lavoro, in particolare con Scienze della formazione. Ho incontrato il rettore, alcuni professori, mi hanno spedito ad altre facoltà, ho prodotto letteratura sul bridge "riabilitativo" in altri Paesi (campionato carceri americane, ecc.), letteratura medica sul bridge e gli anziani.. ho tentato di proporre un tema all'interno di un master in sport ed educazione.. insomma, tanto lavoro.. dopo due anni ho gettato la spugna.

Antonio Annunziata I tentativi di Laura, che con quasi altrettanta tenacia ho fatto con il Cus Salerno, dimostrano quanto sia utile un supporto centrale alle iniziative locali. Avere già una "procedura" e una porta aperta per avviare collaborazioni e corsi è cosa di vitale importanza. Questo mi aspetto da una Federazione, di essere agevolato nel lavoro di diffusione a livello locale

Laura Tidone Avevo fatto un incontro preliminare in Federazione, per proporre l'iniziativa, anche con la presenza di Paolo Walter Gabriele che ha seguito un analogo percorso all'Università di Cassino (corso con quattro crediti, non so se ancora attivo). Mi risulta anche realizzata un'iniziativa a Tor Vergata. Poi, per due anni, mi sono inutilmente dannata. Un supporto specifico centrale - anche da parte del CONI - sarebbe certamente utile

Marina Causa Se si vuole investire e spendere, ci si deve rendere conto che non serve quasi a niente fare pubblicità ai "corsi di bridge". Puoi anche tappezzare la città di manifesti, la gente che non sa cosa sia tira dritto e non legge nemmeno. E' questo il punto, la gente non sa cos'è, o peggio ha solo informazioni negative (se non sfatiamo la leggenda metropolitana che ci affligge da anni).

Marina Causa bisogna fare pubblicità AL BRIDGE, non ai corsi di bridge. Quelli saranno una conseguenza, chi si incuriosisce si informerà da solo.

Maria Rosa Sterza Sì Sì grande Marina, nella mia città nemmeno il Tuo bel manifesto di varie grandezze ed esposto in punti strategici ha sortito grande effetto, specialmente sotto i giovani settantenni :)

Marina Causa E comunque andateci calmi col fare di tutta l'erba un fascio. Ci sono sicuramente, purtroppo, insegnanti che fanno il secondo e terzo corso ripetendo le stesse cose del primo. Ma è anche vero che ci sono realtà in cui questo viene fatto perché è quanto viene chiesto dal pubblico: la figura del "corsista" esiste, si diverte non giocando ma facendo i corsi, vuole "essere intrattenuto" e possibilmente impegnato poco perché di fatica non ne vuole fare. Non per cercare una scusa a certi insegnanti, ma perché è verità. Poi ce ne sono altri, pochi per la verità, che hanno così tante cose da insegnare (e sono preparati per farlo) che potrebbero andare avanti a fare corsi per anche cinque anni, seguendo i giocatori che hanno allevato anche per temi agonistici di gran livello e avendo sempre qualcosa di nuovo - e utile, e importante- da dire. E' ovvio che siano pochi, perché condividere un tale patrimonio di conoscenza richiede non solo una gran classe di insegnante ma anche di giocatore.

Luca Bellussi Certo ma credo siano pochi gli insegnanti che si adattano al meglio ad entrambe queste categorie di allievi. Di solito chi è molto bravo col principiante assoluto, per il quale bisogna essere chiari semplici e rassicuranti senza voler dimostrare la propria scienza, non è così portato all'allievo più avanzato a cui bisogna insegnare qualcosa di più stimolandolo sempre. E mi ripeto, il problema è che spesso in un corso queste due tipologie di allievo coesistono creando problemi ad entrambi nonché all'istruttore stesso

Marina Causa Due anni fa a Tortona organizzammo un torneo all'aperto, sotto i portici. Io non giocai, mi organizzai con un tavolino in mezzo al passeggio e un cartello a bandiera che diceva "il bridge in dieci minuti". Abbordavo quelli che si soffermavano a guardare i giocatori e li tiravo al tavolino: "vieni, vuoi provare? dammi solo 10 minuti...." . Ho battezzato una quindicina di persone, si alternavano man mano che uno andava via. Cosa si fa in 10 minuti? si dichiara un contratto (male) e lo si gioca (male) ma ci si diverte un mondo. Impagabile lo stupore di chi mi chiedeva "ma il bridge è così?????" Beh, in fondo è tutto qui: "ti compri all'asta il diritto di usare la briscola che vuoi. Certo che c'è molto da imparare per dichiarare un po' meglio e fare più prese, ma il succo è questo". Se Maometto non va alla montagna... insomma, per pubblicità al bridge intendo anche iniziative di questo tipo: si può essere presenti alle fiere, nelle feste cittadine, nel bar delle università... ma quel che conta è il tipo di approccio. Però vi assicuro che selezionare con cura le 100 parole ESSENZIALI da dire, quelle necessarie e comprensibili, ha rappresentato la mia più alta prestazione di professionista.

Roberto Rosti Avrei alcune considerazioni sul proselitismo e sulle "scuole" di bridge: 1) nessun buon giocatore-o quasi nessuno- è mai uscito da una scuola in senso tradizionale 2)il fatto che il bridge stia riducendosi ai minimi termini è purtroppo vero, ma è narcisisticamente più gratificante pensare di essere gli ultimi dei Moicani, piuttosto che fare del

proselitismo buonista 3)il proselitismo interessa a chi ne fa una professione: non c'è niente di male...

Luca Bellussi Concordo parzialmente sul punto uno. Inizi da una scuola alla quale, non si sa bene come, sei approdato e se rimani folgorato e hai la fortuna di avere qualche volenteroso, potrai crescere e imparare sul serio. Se trovi un insegnante come Marina o pochi altri potrai andare più su attraverso il corso ufficiale. Non concordo su altri punti. Regalatevi due ore alla mia giornata e io offro gratuitamente accompagnamento bridgistico a chi ne avesse desiderio. non voglio essere l'ultimo dei mohicani, preferisco essere l'ultimo di una schiera di buoni giocatori di bridge

Marina Causa Penso che nell'organigramma del settore insegnamento manchi... L'ALLENATORE. Che può essere un discreto giocatore del circolo, disposto a far fare pratica agli allievi, completando il lavoro dell'insegnante. E' una figura che esiste da sempre - per fortuna-, tanto vale gratificare queste persone di un ruolo un po' più ufficiale: a condizione che non cedano a tentazioni e si adeguino a quanto l'allievo sa in quel momento, e accettino - anche se non condividono- quello che l'insegnante ha deciso di insegnare, tipo attacchi in conto invece che in busso, sottoaperture dirette e non multicolor... ecc ecc.

Marina Causa Rosti, ce ne sono eccome di buoni giocatori e giocatrici che sono usciti da una scuola di bridge. Solo che non girano col cartello appeso al collo. Che poi la loro maturazione bridgistica sia avvenuta al di fuori del triennio... vabbé, questo è ovvio. Ma sono nati li!!!

Donatella Buzzatti @ Rosti, a palermo se non tutti l'80% dei buoni giocatori sono usciti dai corsi di Enzo Riolo...Giovanni Albamonte, mai abbastanza rimpianto che ha superato il maestro, i fratelli Mistretta, Di Franco, Rubino, Zanasi - ancora cadetto - mia figlia Caterina Burgio....solo x citare il lavoro eccezionale che ha fatto con gli junior e mi scuso con quelli che ho scordato scrivendo in fretta! E anche tra gli adulti, troppi per citarli!!

Laura Buda

Cara Laura, ho letto il tuo post sulle tecniche di votazione, e volevo esprimerti "senza troppo pubblico" il mio apprezzamento per idee certamente tese allo sviluppo della FIGB. Nel merito ritengo l'analisi un vero intrico di rovi, perché se è vero che si avrebbe più democrazia, si avrebbe anche (credimi) molta più ignoranza (non è offensivo: deriva da ignorare, ovvero non conoscere). Te lo segnalo senza alcuna velleità od interesse "pubblicitario", ma solo perché tu ci possa riflettere sopra... Ho sempre amato i confronti intelligenti. Se vuoi un parallelo, è presto detto. Immagina per assurdo che la gestione della FIAT non fosse legata alla proprietà ed alle corrispondenti azioni ordinarie, ma si potesse decidere di affidarla agli automobilisti OPPURE ai concessionari. Tu chi sceglieresti, per il bene della FIAT? Un abbraccio, il signor x (non metto il nome di chi me l'ha inviata in privato)

5 minuti fa Laura Buda

al signor x, tu mi insegni che ci sono dei manager con i loro collaboratori, che fanno lavoro di squadra, a dirigere la Fiat o altra grande azienda e non i proprietari, (nell'esempio gli Agnelli, tolto Gianni Agnelli, che era supervisore) gli altri tutti incapaci) e poi ricorda che se gli operai scioperano o si fermano la Fiat può chiudere. Quindi anche nel caso della Figb si potrebbe fare così, e poi non tacciare di ignoranza tutti i bridgisti, credimi c'è gente molto + preparata di quelli che l'hanno governata o la governeranno!
un bacione laura

Caterina Burgio E' vero che l'attuale sistema può condurre ad una votazione dettata da motivi di interesse o di favore, ma è anche vero quanto scrive questo signor x...la stragrande maggioranza dei tesserati non conoscerebbe i candidati, possibilmente nemmeno di nome, nè un'eventuale conoscenza del loro programma potrebbe compensare questa lacuna (pensiamo al famoso patto con gli italiani, una vera fregatura...)...d'altronde è chiaro che nel mondo del bridge sarebbe difficile attuare strumenti come visite nei circoli per permettere a tutti di entrare in contatto con i candidati, per non parlare di strumenti mediatici. Dunque possibilmente se si attuasse un sistema di elezione più democratico, il risultato sarebbe che i tesserati dovrebbero esprimere una preferenza dettata o dalla lettura di un programma o ancora peggio dal lancio della monetina...Questo per dire che non credo si possa trovare un sistema buono in assoluto, perchè entrambi, sia quello attuale che quello che si propone presentano falle notevoli. Forse non ci rimane che sperare che i candidati saranno meglio dei loro predecessori...

Caterina Burgio Per non parlare delle difficoltà pratiche che una votazione estesa a tutti comporterebbe, quantomeno in termini economici

Donatella Buzzatti ricordo nelle passate elezioni giri elettorali...mitico nel ricordo un incontro al Lauria patrocinato da Gianni Piazza, all'epoca presidente regionale, con Maci e Rona che reclamizzavano il radioso futuro della figb, poco prima dell'ultima elezione dell'era Rona. Il problema esiste ed è grave, ma temo che il sistema proposto da Laura sarebbe anche peggio.

Paolo Pesci Una votazione estesa a tutti farebbe risparmiare una montagna di soldi a tutti, in FIGB qualcuno ha già presentato piani di fattibilità. Ricordo a chi non lo sa che tramite Internet, come si può comperare una automobile, si può consegnare una denuncia fiscale ed una scheda elettorale. Niente rimborsi spese a 439 Grandi elettori voto a tutti i bridgisti che proporzionalmente ne sanno molto di più

Caterina Burgio Beh però una votazione tramite internet potrebbe comportare notevoli rischi, a meno che non si usino sistemi che garantiscano la sicurezza ma non so se siano facilmente accessibili a tutti...per non parlare del fatto che la maggior parte dei bridgisti sono un po' attempati, quindi non è detto che sappiano usare un computer (penso a mio padre...continua a chiamarla televisione -.-"). I brogli elettorali vengono fatti nelle elezioni politiche ed amministrative, temo che ancor più si farebbero nelle elezioni della FIGB...sotto questo profilo ritengo il metodo della votazione in assemblea molto più sicuro. Quello che voglio dire è che non dobbiamo ritenere un sistema buono a priori, ma dobbiamo valutarne attentamente i pro ed i contro...Al di là delle difficoltà pratiche di attuazione, rimane la mia perplessità sul fatto che molti voterebbero senza cognizione di causa (e non necessariamente per loro colpa)

Caterina Burgio Infondo ricordo che l'elezione del presidente degli USA viene fatta dai delegati di ogni Stato, eletti dai cittadini...e dicono di essere i paladini della democrazia

Caterina Burgio Magari ad esempio ogni asd potrebbe votare uno o più delegati, a seconda del numero di tesserati, che partecipino all'assemblea elettiva, mentre andrebbe sicuramente corretto il numero dei delegati atleti e dei delegati insegnanti-tecnici (una percentuale in rapporto al numero dei membri della categoria piuttosto che al numero dei presidenti di asd forse garantirebbe una più equa rappresentatività)

Paolo Pesci La votazione diretta tramite Internet è sicurissima se non c'è del merdume ad amministrarla, solo che essendo gratuita non può produrre tangenti.

Paolo Pesci Per votare non importa che uno sappia usare il Computer, va i associazione e chiede al segretario elettorale che la faccia votare per il candidato che gli piace di più. Dubito che metà dei presidenti ne sappia di più della metà dei votanti. Ho conoscenza cinquantennale di presidenti e tesserati. Proporzionalmente i tesserati capiscono il 50% di più dei presidenti attuali.

Laura Buda L'elezione dei rappresentanti del CNR (= Centro Nazionale Ricerche) viene effettuata contestualmente da tutte le Università Italiane in 2 giorni, mediante dei pc collocati in un locale dell'università (solitamente il Rettorato). Ogni dipendente Universitario, dopo aver esibito un documento di riconoscimento, entra in una cabina, dove è postato un pc e vota. Non vi possono essere imbrogli da parte di chi riceve i voti, perchè ci sono le memorie dei pc di partenza ed i dati vengono aggiornati ad ogni voto.

Donatella Buzzatti suppongo che il CNR abbia computer migliori di tante piccole associazioni e soprattutto utenti più preparati. Penso a mio marito, e a molti suoi amici, che pure darebbero un voto ragionato e convinto ma non sanno usare un computer, e alle sciura peppina e sciur peppino che non conoscono alcun candidato e voterebbero come pecore chi gli dice il presidente. Teoricamente l'idea è ottima, ma non possiamo contare su persone informate e motivate, soprattutto fra gli ordinari sono molti quelli cui non importa se eleggiamo presidente figb obama o topo gigio, gli importa solo fare il torneino, e se il presidente dell'ass glielo chiedesse insistentemente voterebbero appunto topo gigio.

Paolo Pesci Le associazioni sarebbero a disposizione per accogliere ed inviare voti. Lo fanno già con i concorsi licitativi. Il problema è che le Ghenghe non farebbero mercimonio con i voti dei grandi elettori. Ogni volta che si fa un simultaneo in mezz'ora si mandano i risultati periferici e due ore dopo si hanno le classifi98che anche di quelli che non sanno usare il computer. In FIGB è tutto pronto. Basta che un NUOVO STATUTO STATUISCA LE NUOVE PROCEDURE. Ora chi gareggia deve usare le Bridge Mate sai il problema? NSABCS.

Donatella Buzzatti il problema? te lo dico subito, caro Paolo: assodato che tanti presidenti di asd sono legati a un carro, la maggior parte degli agonisti e una parte forse non maggioritaria darebbero un voto convinto e consapevole, gli

altri voterebbero quel che gli dice il presidente. A me è capitato di sbagliare uno score del simultaneo, o a inserire un nome: il giorno seguente lo correggo. Ma se chi trasmette i voti si sbaglia, e magari non in buona fede?

Caterina Burgio Infatti...parlando per esperienza diretta e concreta, alla stragrande maggioranza dei tesserati non importa un fico secco della federazione e delle vicende che la riguardano...molti nemmeno sanno del commissariamento, nè gli importa. Prendo ad esempio il nostro circolo: ci sono circa 125 soci, di cui 25, a volere esagerare, sono interessati alla vita federale, i restanti 100 assolutamente no...o fanno bridge agonistico ma non hanno tempo nè voglia di dedicare al bridge qualcosa in più di un sabato pomeriggio per il campionato, o sono persone anziane a cui basta fare il torneo per passarsi il pomeriggio...per alcune di queste che il torneo sia federale o meno è irrilevante. Negli altri circoli di Palermo è forse anche peggio, perchè si tratta di circoli di persone anziane che fanno per lo più tornei sociali e quasi nulla attività federale, o di circoli low cost dove ci si tesserava per fare un torneo una tantum... Sig. Pesci, basandomi sui bridgisti che frequento posso darle ragione, il 50% dei tesserati ne sa più dei presidenti di associazione, ma guardando la massa, e non i 239 membri di questo gruppo, o i nostri amici, purtroppo non è così...si tratta di gente che non voterebbe, o se per puro caso lo facesse, chiederebbe al presidente chi votare, perché l'alternativa per loro sarebbe indifferente.

Caterina Burgio Come ho scritto sotto, anziché essere i presidenti di ASD a votare, potrebbero essere dei delegati, collegati ad una "lista", eletti dai tesserati; ciascuna associazione disporrebbe di un numero di delegati proporzionato al numero dei tesserati.

Paolo Pesci Ma ciascuna Associazione potrebbe semplicemente raccogliere i risultati per la votazione a Presidente dei suoi iscritti e trasmetterla per la conta finale come si fa qui da noi. L'importante sarebbe VIETARE le deleghe per evirare mercimoni.

Caterina Burgio A mio avviso l'ostacolo principale consiste nel fatto che nell'ambito della FIGB difficilmente sarebbe attuabile una campagna elettorale che permetta a tutti gli aventi diritto di venire a conoscenza dei candidati, delle loro idee e dei loro programmi, vista anche la scarsa disponibilità di mezzi di comunicazione di massa (ci sarebbero a disposizione solo internet, che non è detto sia accessibile a tutti, o la rivista). Sarei più propensa per il sistema che ho esposto in brevi linee perchè i delegati eletti a livello locale, sarebbero più conosciuti\conoscibili dagli elettori, e data la loro presenza sul territorio, potrebbero recarsi fisicamente nelle associazioni, esporre un programma...Mentre con il sistema della votazione diretta temo che di fatto possa verificarsi quello che cerchiamo di abolire, ossia che i tesserati votino, per disinteresse o per mancanza di informazione, il candidato che gli indica il proprio presidente, con poca differenza rispetto allo status quo. E mi rifaccio alle considerazioni di prima: noi iscritti al gruppo, e pochi altri come noi, siamo attenti alle dinamiche federali, e per attiva "militanza" bridgistica conosciamo più o meno direttamente i candidati. Lo stesso non è per la massa dei tesserati...

Paolo Pesci Questo tipo di votazione avverrebbe non ora (che non si può neanche se si vuole) ma a FIGB RIFONDATA

DA FORZE SANE CHE CI SONO E USCIREBBERO ALLO SCOPERTO, SPAZZATE VIA LE GHENGHE IMPRESENTABILI.

Donatella Buzzatti @ Paolo, il tuo ragionamento in linea teorica non fa una grinza. In pratica come spezzi le ghenghe impresentabili (già sono in campagna elettorale), col lanciafiamme? Tamburi & co., tutti presentabilissimi, non sono riusciti ad aver ragione delle ghenghe, peraltro ben rappresentate in consiglio e in figb; forse sperare in candidati presentabile e meno ingenui che si impegnino a rinnovare lo statuto è la sola soluzione, al momento.

Paolo Pesci L'unica via di scampo è L'AAMINISTRAZIONE CONTROLLATA, se porta alla salvezza bene, altrimenti si fa fallimento, L'AMMINISTRAZIONE CONTROLLATA la decide il GIUDICE, il nostro GIUDICE è il CONI che ci dà i soldi, non lascerà fare nuove elezioni finché non sarà sicuro che sarà nominato un AMMINISTRATORE GIUDIZIARIO, e non un presidente di ghenga che ha già dato bella prova di se. Questo è il senso dei silenzi e dei prolungamenti del Commissario. Questo è il senso del tentativo della Consulta. Se i 130 Presidenti e delegati della consulta riescono a esprimersi finisce il commissariamento; se non ci riescono il Coni ci espelle o non ci dà più soldi. Può darsi che la Consulta si esprima anche per il tuo protetto, dipende dal numero di elettori che lo considerano degno, guarda che ne avrà tanti ! sui 449 delle scorse elezioni ne ha avuti più di 120!

Donatella Buzzatti @paolo, sei troppo ottimista sul CONI, la gestione di tante federazioni è anche peggio della nostra...parliamo del calcio, per esempio. E' meglio contare su di noi che sul CONI,

Paolo Pesci Peccato che in questo momento sia il CONI l'Arbitro del nostro Destino.

Donatella Buzzatti a differenza di Pesci, sperare nel CONI mi sembra come sperare che Dracula diventi un donatore di sangue dell'AVIS

Luigi Pastore Pur condividendo l'analisi del dottor Pesci sulle necessarie modifiche allo statuto penso che il momento non sia propizio e che quanto prima ci troveremo una lista bella e pronta con un programma fumoso ma che comunque, in assenza di meglio, prevarrà. Ritengo che sia opportuna stilare con una certa sollecitudine una serie di proposte concrete ed attuabili ed una lista di candidati pronta a sostenerlo.

Paolo Pesci Il momento non è propizio perché così NON SI PUO' CAMBIARLO, bisogna però che nasca una direzione in grado di CAMBIARLO; e una direzione di tal fatta deve avere la maggioranza di 2/3; nessun candidato di parte sarà mai in grado di averla. QUESTO VUOLE IL CONI, e il CONI, ora, è il padrone del nostro DESTINO!

Donatella Buzzatti CALO DEGLI ISCRITTI in maiuscolo xchè spero di suscitare attenzione: il vero dramma della federazione è il calo delle iscrizioni, in tutta Italia; a milano, e spero di essere smentita, dal 2006 al 2011 il calo è stato del 55%. La colpa non può essere solo degli esperti maleducati (esistevano anche 40 anni fa) o degli arbitri incapaci (al contrario, molto migliorati). E' attorno a

questo problema che vorrei vedere concentrata l'attenzione nostra e dei candidati!

Paolo Pesci Scuola Bridge Multimediale, che io seguo con interesse da quando ho cominciato a malincuore contrastare Tamburi, nello stesso periodo ho fatto la stessa cosa, ma con più garbo e grazia della mia. I dati spaventosi e veri qui sopra riportati credo che li abbia fatti uscire più di un anno fa. Potete immaginare i riflessi che hanno avuto sui bilanci che non conosciamo, sul bilancio del 2012 e sul bilancio di Previsione del 2013. E' roba da LIQUIDAZIONE AMMINISTRATIVA. Oggi, diversamente dai miei tempi, ci sono forme di salvataggio anche GIUDIZIARIE, che a fronte di una reale garanzia di buona conduzione, consentono la RIFONDAZIONE con il salvataggio del buono che c'è. Ma questa strada si apre solo se. La Garanzia di buona conduzione la può dare solo un Presidente SUPER PARTES espresso da un ORGANO CONSULTIVO STATUTARIO SUPER PARTES Non una consultazione elettorale che ha già dato prove di inefficacia negli ultimi 20 anni.

Donatella Buzzatti in sè la tua proposta è ottima, ma mi pare di difficile, se non impossibile realizzazione. chi eleggerebbe l'organo consultivo super partes? persone di parte. Tanto val far fallire la figb, o comunque scioglierla, e rifondarla ex novo.

Paolo Pesci L'organo Consultivo Super part c'è già è la CONSULTA BDEI COMITATI REGIONALI e verrebbe chiamata in causa in questo frangente; ma anche in futuro potrebbe indicare un candidato, con tutti del resto. Un candidato espresso a questo livello darebbe maggior garanzia di preparazione e indipendenza. Sarebbe il presidente che guida il fallimento per salvare il marchio e quello che c'è di buono.

Luigi Pastore Mi fa molto piacere che finalmente si parli di cose concrete come di calo degli iscritti, rifondazione ecc. il discorso va senz'altro approfondito ma vediamo di starci sopra senza assolutamente divagare.

Paolo Pesci Il calo degli iscritti credo che porterà ad una proporzionale riduzione di tutte le poste attive del bilancio, il che basandoci sul ultimo bilancio che conosciamo e alle sue poste passive, porterebbe automaticamente ad uno stato di insolvenza. Giuridicamente uno stato di evidente insolvenza comporta delle conseguenze contemplate nel DIRITTO FALLIMENTARE che oggi è radicalmente diverso da quello dei miei tempi. Ora sono previsti istituti in grado di preservare il buono (se c'è) a fronte di fondate garanzie tipo quella di una credibile Istituzione che garantisca la preservazione e il rilancio del BUONO. Io personalmente la identifico nella CONSULTA dei COMITATI REGIONALI che sono un ORGANO STATUTARIO INDIPENDENTE da chi detiene il potere.

Donatella Buzzatti @ paolo, guarda che i presidenti regionali sono molto più dei presidenti di associazione espressione delle "ghenghe" come le chiami tu e già ora personaggi più che organici alla gestione Rona offrono ai presidenti regionali "posti" in consiglio....a me l'iniziativa dei presidenti regionali di "consigliare" un candidato ha fatto venire i brividi!

Rodolfo Cerreto ha modificato un [documento](#).

Le votazioni in FIGB: ovvero lo spregio della democrazia

Presidente, consiglio federale, revisori dei conti etc. vengono eletti, nelle date prefissate, dall'assemblea nazionale.

Semplificando, l'assemblea risulta composta dai presidenti di associazione, dai delegati atleti in misura pari al 20% dei presidenti di associazione e dai delegati degli insegnanti-tecnici federali in misura pari al 10% dei presidenti di associazione.

Chi volesse conoscere i dettagli precisi li trova all'art. 21 dello statuto federale.

Secondo me ci sono vari aspetti non condivisibili.

Una prima cosa evidente è la sproporzione tra atleti e insegnanti. I delegati degli atleti sono sì il doppio di quelli degli insegnanti ma vogliamo pensare quanti sono i giocatori rispetto ad insegnanti e tecnici? Qualcuno lo saprà dire con maggiore precisione ma mi attenderei un rapporto di cento a uno.

Inoltre, visto che nel bridge tutti o quasi gli insegnanti sono anche giocatori, questi beneficiano di un doppio voto.

In breve, il voto degli insegnanti conta MOLTO di più di quello dei giocatori. Si tratta di una delle tante norme che possono avere senso in vari sport ma certo non nel bridge.

C'è anche molto da dire sul voto dei presidenti di associazione. Un'associazione, un voto. Abbia questa cinquecento iscritti oppure cinque. La mia idea di democrazia non riesce a sposarsi con questa impostazione che risulta viepiù peggiorata dal concetto dei voti multipli (art.29 dello statuto): associazioni i cui soci abbiano ottenuto piazzamenti in campionati nazionali o internazionali esprimono più di un voto sino ad un massimo di dieci. Perché mai, di grazia? Credo ce ne sia a sufficienza per affermare che i principi cardine della democrazia non vengono affatto rispettati.

Un famoso esempio di votazione tramite delegati è quello con cui viene scelto il presidente degli USA.

Non stupisce nessuno che il numero di delegati espresso dalla California sia ben superiore a quello dell'Alaska. Nessuna speciale benemeranza viene poi riconosciuta. Unico parametro considerato: la numerosità della popolazione. Inoltre, particolare non da poco, i delegati esprimono il loro voto in maniera palese. Così che la votazione dei delegati risulti un atto puramente simbolico. Sì perché, se un *delegato* esprime un voto, è giusto ed opportuno che chi gli ha affidato la propria delega sappia come è stata utilizzata. Per meglio chiarire questo concetto: se tutti i tesserati di un'associazione fossero a favore del candidato X ma il loro presidente, nel segreto dell'urna elettorale, votasse per il candidato Y, vedete bene quale stupro si compirebbe della democrazia. Qualcuno si illude forse che questo non possa accadere?

Urge una profonda revisione di questi meccanismi.

Che poi tutto questo sia conforme alle norme del CONI non fa altro che rafforzare la mia idea di fondo di avere a che fare con un gran carrozzone dominato da politici a cui la base poco interessa.

Temo che ragioni di opportunità ci forzino a farne parte, ricordiamoci almeno di tapparci il naso.

La mia proposta: votano solamente i presidenti di associazione esprimendo, in maniera palese, un numero di voti pari a quello dei loro associati.

26 febbraio alle ore 13.25

Roberto Rosti Bravo Rodolfo: una sintesi-vista la complessità dell'argomento-perfetta e assolutamente condivisibile. Si passi senza indugio dalla teoria alla pratica!!!

Elena Liverani questa proposta mi sembra molto democratica! Dove la posso votare:)?

Claudio Manoli Grazie per quanto ci hai chiaramente comunicato, io personalmente non ero a conoscenza dei meccanismi elettivi e saperlo è stato illuminante, concordo anche pienamente con la tua analisi, penso altresì che se alla base del meccanismo di voto c'è il regolamento Coni, vedo molte difficoltà a variarlo, se qualcuno ha notizie più approfondite in merito le porti a conoscenza, ritengo molto poco democratico l'attuale sistema, soprattutto, e torniamo a un mio vecchio pallino esistono TROPPE ASSOCIAZIONI di COMODO che assolutamente non possono esprimere numericamente lo stesso voto delle Associazioni veramente attive; ma qui si ritorna alla vecchia diatriba delle Associazioni fantasma create ad hoc per meri scopi economici che oltretutto creano anche il presupposto di un voto inficiato.

Rodolfo Cerreto Le informazioni relative alle elezioni si trovano in due documenti: statuto e regolamento organico. Entrambi reperibili nel sito della federazione:
<http://www.federbridge.it/Regolamenti/doc/Statuto.pdf>
<http://www.federbridge.it/Regolamenti/doc/RegOrganico.pdf>

Roberto Rosti non si possono raccogliere delle firme o organizzare una petizione per orientare il meccanismo elettivo in modo più appropriato?

Marina Causa Prima di perdere tempo e parole su un perfetto Statuto rinnovatore che piaccia a tutti, vorrei far presente che c'è di mezzo il CONI e che l'ultima parola è sua. Se ci sono dei vincoli e procedure standard per le votazioni nell'ambito delle discipline sportive sarebbe meglio verificarle prima, in modo da sapere cosa NON si può fare. In quanto a chi pensa "al diavolo il CONI stavamo meglio prima", suggerirei di fare due chiacchiere con chi, nelle associazioni, il bridge lo ha amministrato (prima e dopo) oltre che giocarlo: non ne trovereste uno che rinuncerebbe ai vantaggi fiscali che l'ombrello CONI ci consente!

Rodolfo Cerreto Cara Marina, sogno un meccanismo elettorale in cui i voti di tutti abbiano lo stesso valore e che consenta di nominare un presidente ed un consiglio federale che siano espressione della maggioranza. Mi parrebbe strano se il CONI non fosse d'accordo. Certo sarebbe in linea con la Costituzione (C maiuscola) che mi sembra debba avere la precedenza sullo statuto (s minuscola). Che il tuo voto valga più del mio non mi sembra equo e non lo capisco, ma ti voglio bene ugualmente.

Marina Causa Ci credo che tu mi voglia bene ugualmente, perché la penso esattamente come te e non mi vanno giù nemmeno i voti plurimi: sarebbe come a dire che nelle politiche uno che ha tre lauree compila tre schede e uno che ha la terza elementare una sola!!! Ho soltanto messo una pulce nell'orecchio, per evitare che si pervenga a uno Statuto "che a noi piace" ma che ci si accorga poi alla fine che i mulini a vento sono più solidi dell'alabarda di Don Chisciotte!

Mauro Egoti Devo dire che sto assistendo alla solita subdola campagna elettorale che è sicuramente stata influenzata dalla sorella maggiore alla quale abbiamo fatto quasi il callo. Mi spiego meglio: qua e là girano voci chiaramente denigratorie riguardo i papabili (ne ho sentite su tutti indistintamente). Logicamente voci che cercano di far credere quanto siano stati disonesti gli altri a confronto invece della loro dignità. Io veramente penso che queste voci vengano messe in giro per far sì che noi ci scanniamo a difendere uno piuttosto che un altro ma i diretti interessati invece fanno comparse sporadiche e in pubblico non si sbilanciano più di tanto. Non è sicuramente un buon auspicio per la nostra federazione ma non credo che potremo fare più di tanto. Spero di sbagliarmi

Paolo Pesci

Radio Scarpa Federbridge

Volevamo cominciare a parlarvi dei soldi di Federbridge, ma per essere un po' meno forzatamente approssimativi, avevamo chiesto la cortesia che qualcuno con le mani in pasta ci fornisse alcune precisazioni "ragionieristiche" sul argomento. Naturalmente non abbiamo avuto risposta. Però... oggi siamo venuti a sapere, per vie traverse, che un Autorevole Candidato alla futura Presidenza, forte della esperienza acquisita durante la fattiva collaborazione con la vecchia Presidenza commissariata, ora sarà affiancato da una Autorevolissima spalla che a quei tempi, era diventato addirittura Vicepresidente, quando Barzaghi sbattè la porta in faccia a tutti inorridito per quello che si stava nuovamente tramando, lo è rimasto fino alla fine, e per di più membro della ristrettissima Commissione di Controllo della Gestione. Ora senz'altro a quegli interrogativi vorrà, nel suo interesse, rispondere, e forse chiarire molto meglio di noi, i misteri che non riusciamo a conoscere

Donatella Buzzatti in figb c'è un responsabile comunicazione...si chiama Enrico Bozzano, magari a te parla, visto che finora si è distinto per silenziosità

Laura Buda

Ho sempre desiderato che si fosse una lista di candidati alla Presidenza della Figb ed ogni candidato avesse una propria squadra ed un programma, da divulgare a tutti i tesserati. E che fossero direttamente i tesserati Figb a votare il loro candidato preferito, evitando proprio quello che è sudetto nel link di Elena Venditti.

Perché debbono essere i Presidenti di Associazione o i delegati atleti o gli insegnanti a votare? che a volte questi votano, non secondo il desiderio dei propri tesserati, ma secondo una loro simpatia od un tornaconto loro? Questo mi sembra sia il solo modo per rinnovare la Figb, posso anche sbagliarmi, ma poi non lamentatevi se le cose non cambiano, dobbiamo togliere il potere ad alcuni e far prevalere la volontà dei tesserati che sono quelli che mantengono la Figb, così solo si può rinnovare la Figb, tutto il resto sono solo chiacchiere e polemiche, che faranno cambiare gli uomini che governeranno la Figb, (cambierà la squadra al potere) ma non si rinnoverà la FIGB !!!
N.B. Il potere è una brutta bestia... a buon intenditore poche parole :)

Enzo Strazzera Data la situazione di grave - e perdurante - crisi credo che un forte rinnovamento sia una buona idea. Anche se dovesse sembrare un azzardo. E comunque l'idea proposta è tutt'altro che azzardata!

Paolo Pesci Veda Buda, quello che lei dice è sacrosanto, ma ora non si può fare QUALSIASI CANDIDATO VINCA DI STRETTA MISURA LE PROSSIME ELEZIONI, e ciò a causa dello STATUTO ATTUALE. Solo un vincitore BIPARTIZAN con MAGGIORANZA QUALIFICATA superiore a 2/3 può cambiare le regole fondamentali, compreso la più FONDAMENTALE di tutte che Lei, io, e tutta la gente perbene che ama il bridge propugnano. Gli altri amano il potere.

Laura Buda raccogliamo le firme e facciamo un referendum per cambiare lo Statuto ... credo sia consentito dalla legge che la volontà dei cittadini è soprana, anche su uno Statuto di un Organo collettivo sportivo.

Paolo Pesci No non è così, per la LEGGE che abbiamo noi ora, solo una maggioranza qualificata dei Consiglieri eletti dai nostri Presidenti di Associazione, dei Delegati Atleti e di Altri speciali albi. Naturalmente quello che ti dice quel candidato che ti ha scritto in privato, come tu stessa hai notato è banale. Dovrebbe ovviamente nascere una Commissione (c'è già una Consulta Regionale) per valutare l'Affidabilità dei Candidati e la fattibilità dei loro programmi, una volta ammessi potrebbero fare propaganda elettorale diretta tramite il nostro sito istituzionale, durante un periodo di campagna elettorale prestabilito che si concluderebbe con elezioni dirette fatte tramite un percorso internet sottoposto a seria regolamentazione. Il tutto con risparmi di spese colossali. Però... Però... Ancora per una volta bisogna fare finta di votare (perché in realtà è solo un mercato di compra e vendita dei voti dei grandi elettori) e bisogna che un buon candidato BIPARTIZAN stravinca le elezioni. Stravincendole può fare le riforme Statutarie, e 2, 3, 4, anni dopo il suo successore potrà avere anche una maggioranza riscata. Vedi Laura io ti scrivo in pubblico, perché voglio che tante altre persone come me e te si rendano conto di questa necessità alla quale, credimi, gente cosciente sta già seriamente lavorando.

Donatella Buzzatti

cerchiamo di parlare di cose serie: lo sapete che in figb c'è un responsabile comunicazione e PR? si chiama Enrico Bozzano e proviene dal CONI. Il suo motto deve essere "il silenzio è d'oro" e " non vedo non sento parlo". Lo si è sentito in due articoli su BBO, sulla normativa fiscale, alquanto noiosi, e che dimostrano come la rivista sia poco letta.

Ennio Nardullo proposte ed osservazioni che possono invece aiutarci a suggerire, a chi vorrà presentarsi, le nostre indicazioni. Vorrei fare una proposta costruttiva: spacchettare la discussione su singoli argomenti presi dai programmi di chi li ha già presentati o indicati da tutti noi, in modo da sviscerarli con calma senza ulteriore confusione.

o **Rossana Senzabavaglio Bassi** Siccome i "mi piace" in genere a queste proposte fioccano, ma poi non si traducono in fatti, se volete posso provare a creare dei documenti da archiviare all'interno del gruppo ma fuori della

bacheca. Però vorrei che mi aiutaste e me li suggeriste. Non ho la forza di tornare indietro più di tanto....

Ennio Nardullo Prima vediamo se i più sono d'accordo poi operiamo. I precedenti inviti in tal senso hanno raccolto poche adesioni. Se si vuole realmente ed operativamente discutere su temi precisi, individuati e chiari, senza ulteriori giri viziosi, sono pronto a sviscerare tutti i temi; in caso contrario farò come i molti che si sono iscritti e dopo un intervento sono piombati nel silenzio. Come dar loro torto? E' l'equivalente dei giocatori persi in quanto si sono rifugiati in casa dopo avere visto come "girava" ... nei circoli. Ci stiamo (non tutti ovviamente) comportando allo stesso modo, incancrenando questo mondo al quale siamo interessati. Ancora una volta, MEDITIAMO!

Eugenia

Durando <http://www.scuolabridgemultimediale.it/pdf-2012/facebook-collection2.pdf>

Eugenia Durando Il link che riporto sopra riporta ad un PDF preparato dalla scuola bridge multimediale che riporta tutte le discussioni e i commenti (sfrondata da quelli considerati ripetitivi ed inutilmente polemic) dall'11 gennaio al 14/2. Rossana forse può esserti utile.

Luigi Pastore Sono perfettamente d'accordo con te caro Nardullo però vorrei che gestissi tu in prima persona il tutto perché mi sembri una delle poche persone imparziali di questo gruppo. Ti premetto anche che a breve pubblicherò un mio programma che ho già esposto in sede istituzionale non ufficiale. Ti preciso che non ho nessuna intenzione di candidarmi per qualsivoglia ruolo e che non faccio il cavallo di Troia per nessuno. Il programma che pubblicherò ha l'unico scopo in questo silenzio assordante di dati concreti, di elencare una serie di priorità senza le quali nessuna lista presentata avrà il mio appoggio né quello delle persone che mi hanno motivato le loro esigenze in questo senso

Paolo Pesci Se, per caso, le buone intenzioni di Annunziata, Pastore e Nardullo riescono ad andare in porto io potrò andare in pensione, perché credo che al di là di alcune disparità di opinioni (anche profondissime) che ci dividono, se c'è un moderatore imparziale non direttamente interessato al sostegno dei suoi fini elettorali, sintesi costruttive possono prendere forma comune e autorevolmente proponibile. Comunque faccio i miei più appassionati auguri di successo a tale iniziativa.

Elena Venditti Chi sono i candidati alla Presidenza? Si facciano avanti e propongano il loro programma su questo gruppo. Magari ognuno con un suo documento, così da poter tutti noi fare proposte, dare opinioni senza creare confusione tra questo o quello. Direte voi "ma che sei de cocchio e ancora non hai capito chi si presenta come candidato?" Può essere (anzi, può essere) ma è meglio ricominciare tutto da capo. Vorrei anche che la discussione fosse condivisa da Noi il bridge e loro perché molti degli iscritti lì non sono iscritti qui. Rossana, mi puoi aiutare in questo, tu che sei più informatica di me?

○ **Rossana Senzabavaglio Bassi** Anche io so de cocchio perchè anche io non l'ho capito. E chiedo programmi da non so più quanto. Per il resto, certamente...

Elena Venditti

Il dibattito si fa corposo, sia in questo gruppo che in Rinnoviamo la FIGB. Le elezioni del nuovo presidente scaldano i cuori e le opinioni. Vorrei sottoporvi un argomento già trattato da Rossana: ma noi bridgisti iscritti ai circoli e alle associazioni sportive abbiamo una qualche voce in capitolo sulla scelta del nuovo presidente? Anche io, come Rossana, non ho mai capito, e peraltro nessuno mi ha mai detto, in quanto associata se almeno posso decidere chi è il mio delegato o se io stessa potrei essere delegata. Insomma, un'assemblea dei soci si potrebbe convocare?

Rossana Senzabavaglio Bassi Mi dicono che l'associazione presso la quale sono tesserata al momento è una s.r.l., e quindi non sono previste elezioni perchè il delegato è il legale rappresentate della società...

Donatella Buzzatti rossana, credo ci sia un pò di confusione tra circolo e asd. I circoli possono essere srl spa sas snc e quantaltro; per le associazioni sportive vale lo statuto che puoi leggere in federbridge

Enza Terracciano I soci della federazione non hanno diritto di voto nè possono rappresentare per delega chi ha tale diritto. Gli unici aventi diritto di voto sono i presidenti delle ASD ed i delegati sportivi che possono delegare solo persone di pari carica. Ogni presidente ha diritto ad un unico voto, che il suo circoli conti 10 o 1000 associati. Questo fu espressamente voluto da Rona oltre 25 anni fa, quando fu stilato lo statuto che tutt'oggi, teoricamente, regola la FIGB, affinché il popolo non si potesse riappropriare del potere sovrano, testuali affermazioni del commercialista che all'epoca ha redatto lo statuto.

Donatella Buzzatti ma i presidenti delle associazioni sono eletti dai tesserati, agonisti e ordinari; comunque credo che le associazioni più grandi dispongano di più voti, il che sarebbe perfettamente giusto

Aldo Biondolillo

Aldo Biondolillo

Salve, sono Aldo Biondolillo di Taranto e mi sono iscritto a questo forum perché mi sta molto a cuore questo gioco ed il suo futuro. Il tema "Rinnoviamo la Figb" Non vorrei tediare con discorsi che avrete già affrontato ma consentitemi ... "l'ingresso". Prima di parlare di rinnovamento parlerei di "ripristino" della Figb, dei valori fondanti, delle regole, degli statuti, dello spirito che ci ha avvicinato a questo gioco. Leggo fiumi di parole senza che si sia posto l'accento sul cosa si intende per "rinnovamento" che non può essere riferito ad un circolo, ad una città o regione. L'Italia bridgistica è sempre più lunga, nord e sud, serie A e Promozione... prima picche e terza fiori ecc, con un unico denominatore: due pesi e due misure. L'emergenza è evitare i danni dal disamoramento per l'ambiente visto che ad un BBO che scoppia corrisponde una scarsa frequentazione dei circoli. Se a questo si aggiunge che l'anziano popolo bridgistico ha difficoltà ad essere rimpiazzato da nuove leve e

le poche risorse vengono sprecate o da assalti alla diligenza o da scelte inopportune, beh, il futuro

Confrontiamoci per il ripristino delle regole esistenti, dello spirito sportivo, dell'etica, della cordialità, della collaborazione. Altrimenti sarà difficile per chi dovrà subentrare, riaddezzare un carrozzone paurosamente inclinato, senza che si sia ripristinata una cultura oramai degenerata! Quanto al Commissariamento, farei notare che le verifiche contabili della G.d.F o dell'Agenzia delle Entrate presso aziende multinazionali, durano mediamente 15/20gg.! Che succede alla Figb?

Elena Venditti caro Aldo, hai centrato uno dei temi fondamentali: il ricambio e le nuove leve, soprattutto giovani.

Enza Terracciano Condivido pienamente quanto scrive Aldo Biondolillo ed è con dispiacere che faccio notare a lui ed a tutti quelli come lui che stanno assistendo allo sfascio della FIGB che anche questo forum, purtroppo, non è quanto speravamo... l'organizzazione di un gruppo che insieme si rendesse promotore di un ripristino di quanto da Aldo descritto e si rendesse portavoce della comune volontà di rinnovo affinché questo magnifico gioco non finisca nella cenere... Sono diverse settimane che seguo gli scambi epistolari fra tutti noi e l'unica cosa che si evince è una gran caciara quando si affrontano argomenti, consentitemelo, puerili ed un grande ostruzionismo quando qualche voce si leva sulla massa per urlare alla Federazione ladrona e menefreghista... non mi meraviglierei se domani scoprissi che dietro alle quinte c'è ancora la federazione che ci sta sondando per capire quanto può ancora mungerci.

Donatella Buzzatti @ enza, mi pare che nel 99,99%dei post si inveisca contro la figb....poi un pò di caciara, qche battuta fa anche bene, sempre un gioco è, siamo tutti innamorati (magari respinti) del bridge, non professionisti!

Paolo Pesci Purroppo Terracciano è un concorso di Federazione e Coni Il Coni ,vista la cancrena generale, si sta comportando da Ponzio Pilato; perchè non ha il potere di interferire nella organizzazione interna ma solo sulle questioni sportive e la gestione economica (visto il fior di soldi che ci mette). Qualsiasi nuovo Consiglio entri, se non ha una maggioranza più che assoluta non può cambiare le regole che permettono lo sfascio, allora prolunga e tace, nella speranza che si delinei questa possibilità. Per questo è andato a tastare il polso alla Consulta Regionale. Se quella concluderà indicando qualcosa super partes concluderà il Commissariamento Pilatamente: Volete i candidati privati o i candidati super partes della Consulta? Poi noi avremo quello che ci meriteremo

Rodolfo Cerreto La caciara può non piacere (a me certamente non piace) ma è nello spirito di internet. Nel bene e nel male. Posso però assicurare che la FIGB dietro lo quinte proprio non c'è. Evitiamo di farci prendere dalla paranoia, e lo dico con un sorriso ;-)

24 febbraio alle ore 11.04 · 1